

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 09/2024 Anno LVI



IL TEMA

COLORI

ORATORIO

Estate

COMUNE

La Festa
dello Sport

SOMMARIO

3
COLORI

10
Calendario
parrocchiale

12
Oratorio

22
Biblioteca
comunale

24
Associazione
Anziani e
Pensionati

25
Habilita

26
Cooperativa
Il Battello

28
Asilo
Faccanoni

30
AVIS

32
AIDO

36
RSA
Faccanoni

40
Le pagine
del Comune

44
Come
eravamo

46
Alpini

47
Pagine
di storia

50
Anagrafe
parrocchiale

08

SETTEMBRE 2024

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • Iban parrocchia: IT27O 05387 53470 00004 2282160

• Iban oratorio: IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da Venerdì 25 ottobre 2024. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpg ad alta risoluzione, entro e non oltre Lunedì 14 ottobre 2024, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. 035 910 292.

Redazione: don V. Rota, don A. Cambianica, A. Bonassi, M. Dometti (Civis),

R. Gusmini, S. Serpellini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari.

Ufficio abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. 035 4262490.

Foto di copertina: **Foto San Marco**

ORARIO INVERNALE DELLE MESSE

FERIALI

LUNEDÌ
Ore 08.00
Ore 16.00

MARTEDÌ
Ore 08.00
Ore 20.00

MERCOLEDÌ
Ore 08.00
Ore 16.00

GIOVEDÌ
Ore 08.00
Ore 20.00

VENERDÌ
Ore 08.00
Ore 16.00*

SABATO
Ore 08.00

PREFESTIVE E FESTIVE

SABATO
Ore 18.00

DOMENICA
Ore 08.00
Ore 09.30 (Messa ragazzi)
Ore 11.00
Ore 20.00**

N.B.:

* a cui va aggiunta la
S. Messa alla Casa di
Riposo alle ore 15.45

** a cui va aggiunta la
S. Messa all'Ospedale
alle ore 9.00

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827
don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it
don Alex 339 5880654 - donalex@cambianica@gmail.com
Sacrista 339 2087660 - cirodemico@libero.it
Centro primo ascolto 035 910916
Centro famiglia 389 5885583
Sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

Oratorio: oratoriosarnico@gmail.com
Segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it
Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it
CSI: info@csioratoriosarnico.it
ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it
Rassegna dialettale: 328 7567440 - mario.dometti48@gmail.com
Sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



“Colori”

Potremmo essere arrivati da navi diverse,
ma ora siamo nella stessa barca.

Martin Luther King, Jr.



LA SFIDA DELL'INTERCULTURA

Lo scorso mese di aprile suscitò gran clamore la decisione della scuola di Pioltello (Milano) di sospendere le lezioni in occasione dell'ultimo giorno del Ramadan (il mese di digiuno e preghiera della fede islamica). Ancora, da mesi in Europa e nel nord America manifestazioni studentesche (ma non solo) chiedono ai rispettivi governi di sospendere gli aiuti allo stato di Israele al fine di porre fine al massacro della popolazione civile della striscia di Gaza. Il prossimo 7 ottobre, anniversario dell'inizio della guerra israelo-palestinese, sono previste in molte città italiane cortei e *sit-in* che riaccenderanno sicuramente il dibattito e, al di là del conflitto in corso, porranno di nuovo il tema dell'intercultura e della sfida multietnica che la società contemporanea è chiamata ad affrontare. Siamo ormai una società mul-

tietnica. Secondo i dati dell'ISTAT, al 31 dicembre 2022 risiedevano a Sarnico 834 cittadini non italiani (il 12,31% della popolazione), di 15 etnie differenti e 4 religioni diverse (la maggioranza è di religione cristiana...). Questi dati dovrebbero tranquillizzare chi da tempo paventa che gli stranieri sono quasi la maggioranza della popolazione sarnicese, e allo stesso dovrebbero suonare come un incentivo a riflettere urgentemente su quali iniziative mettere in atto per una migliore conoscenza reciproca e una fattiva integrazione.

Secondo il sociologo Maurizio Ambrosini, in Italia è da tempo in atto un fenomeno che lui definisce "accoglienza riluttante", cioè un'accettazione scontenta e riottosa di un dato di fatto, accompagnata dal timore che prima o poi la comunità italiana diventi

'minoranza' nel nostro stesso Paese. Si unisce a questo atteggiamento anche la visione funzionalista dell'immigrazione, che – soprattutto a causa del calo demografico – vedrebbe gli stranieri come indispensabili ma solo perché servono al buon andamento dell'economia. Non possiamo vivere la convivenza tra diversi solo come una "resa", la nostra stessa fede cristiana ci chiede di essere invece costruttori di opportunità perché la convivenza interculturale e interreligiosa produca buoni frutti.

Scriva Papa Francesco nella "Fratelli Tutti" (n. 191): «*Mentre vediamo che ogni genere di intolleranza fondamentalista danneggia le relazioni tra persone, gruppi e popoli, impegniamoci a vivere e insegnare il valore del rispetto, l'amore capace di accogliere ogni differenza, la priorità del-*

la dignità di ogni essere umano rispetto a qualunque sua idea, sentimento, prassi e persino ai suoi peccati».

Come Chiesa, o meglio come parrocchia, cosa possiamo fare? Alcune attività di scambio vero e concreto sono già in atto. Penso allo "Spazio Gio-co" in cui mamme di ogni provenienza possono trovare accoglienza per sé e per i propri figli piccoli. Penso allo spazio che l'Oratorio mette a disposizione per l'iniziativa "dig-educati" in cui molti minori sono accompagnati al corretto uso degli strumenti digitali. E anche il "Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento" è da tempo un luogo in cui non solo si offre un aiuto concreto alle persone che vivono qualche difficoltà, ma in cui è favorita la conoscenza reciproca, il rispetto e quindi l'integrazione. Se allargo l'orizzonte oltre le soglie della parrocchia vedo che altre istituzioni operano instancabilmente a favore della interculturalità. Penso alla scuola (di ogni ordine e grado, a cominciare da quella dell'infanzia) che tesse tutti i giorni le trame dello scambio vero e concreto tra persone che non si etichettano e che possono condividere valori di fondo, anche in merito alla propria fede. Nel caso concreto del Ramadan, ad esempio, non si può non apprezzarne il valore umano e religioso. Esso è innanzitutto rispettato per uniformarsi alla volontà di Dio, educa a dominare i propri desideri, rende partecipi della sorte di chi è povero, allena alla pazienza e induce a offrire le proprie rinunce a Dio, al quale ci si rivolge senza essere distratti da altro, in spirito di condivisione e quale espiazione per le proprie mancanze. In una società che soffre talvolta di consumismo esasperato, è

evidente il valore, anche simbolico, della rinuncia. Una festa che non va quindi solo tollerata, ma condivisa. In fondo, non sono forse gli stessi valori che da secoli ispirano il nostro cammino quaresimale?

In un assolato pomeriggio di fine agosto, sono passato in oratorio per le incombenze relative ai pagamenti di fine mese che mi competono. Faceva ancora caldo, la barista, sola, cercava un po' di ristoro nell'aria di un ventilatore e intanto preparava sacchetti di caramelle sciolte assortite. Nel cortile non c'era nessuno. Condividiamo un caffè, una chiacchiera, ragioniamo sulle cose da fare, ci facciamo un po' compagnia. E poi comincia ad arrivare qualche ragazzino. Sono stranieri di origine, ma tutti nati in Italia. Sono gentili, parlano benissimo la nostra lingua, la studiano e la imparano nella nostra scuola. Rispetto alla generazione che li ha preceduti, non usano parlarsi tra loro nella lingua materna, e se sto attento mi accorgo che il loro italiano ha anche una "leggera inflessione bergamasca" (e non mi meraviglierei se capissero il dialetto). La barista li conosce, li chiama tutti per nome. Sanno che devono lasciare la cauzione per poter avere il pallone e chiedono però di avere quello bello, non quello logoro. Sono accontentati e volano fuori su campo rovente a sognare di diventare un giorno grandi campioni. Che differenza c'è con i nostri ragazzi? Rimarranno loro i protagonisti di tutto il pomeriggio, altri ragazzi non arriveranno. I "nostri" o sono chiusi in caso al fresco del condizionatore o sono in vacanza. Loro la vacanza non se la possono permettere, forse nemmeno il condizionatore, ma il sogno di un grande

futuro sì. E sono contento che l'Oratorio alimenti i loro sogni, i loro giochi, il loro incontrarsi, il loro "sentirsi a casa".

«Don, vuoi?», mi dice la barista porgendomi un sacchetto di caramelle appena preparato. Dentro ci sono caramelle di ogni forma e colore; tutte così diverse e mescolate sono parecchio invitanti. Devo declinare, il diabete non ammette deroghe. Se mi avesse offerto un sacchetto di caramelle tutte uguali avrei declinato con più facilità, perché dopo un po' viene a nausea mangiare sempre le stesse cose. Quel sacchetto di caramelle assortite e colorate forse racconta qualcosa della Sarnico di oggi. Possiamo rifiutarlo e ostinarci a sognare il mondo che fu; possiamo continuare a consumare caramelle di un solo tipo, ostinatamente ciechi di fronte alla varietà disponibile. Oppure possiamo far diventare l'intercultura qualcosa di desiderabile, bello (anche faticoso qualche volta) da realizzare. Ed è bello invece che il nostro oratorio assomigli ad un bel sacchetto di caramelle colorate e giorno dopo giorno diventi un luogo di legami e di incontri, veri e significativi, dove le diversità sono vissute senza indifferenza o esclusione.

a cura di don Vittorio



SE LA TERRA DI ARLECCHINO HA PAURA DELLA REALTÀ VARIOPINTA

Siamo la terra di Arlecchino, eppure faticiamo ad abituarci alla molteplicità dei colori. La varietà cromatica, anziché mettere allegria, ci spiazza e non di rado ci spaventa, e dev'essere che atavicamente la abbiniamo alla povertà, alle nostre latitudini la più grave delle emergenze (e delle colpe). Le losanghe variopinte da cui deriva l'abito della maschera orobica non sono infatti altro che un mosaico delle classiche pezze al sedere. Del resto, nella commedia dell'arte molti personaggi, Arlecchino compreso, s'arrabattano per mettere insieme

il pranzo con la cena, rappresentando una realtà in cui si ride per non piangere, e il pubblico batte le mani anche per esorcizzare.

Più rassicurante il monocolore, meglio se il bianco che passa inosservato e non induce in tentazione. Fino ai primi anni Novanta dalle nostre parti era così anche in politica: la Bergamasca era un feudo democristiano, un corpacione lattiginoso con un paio di foruncoli rossi, Castro e Gandosso, dove il Partito Comunista regnava tra lo stupore del resto di una provincia ricca e priva di inquietudini.

Ora che però le ansie del vivere quotidiano sono aumentate, ci si sente più fragili e minacciati. Ma sarebbe puerile rimpiangere quel passato. Il mondo va avanti ed è la contaminazione – dei mercati, delle etnie, dei costumi etc. – a lubrificare il meccanismo del cambiamento. Meglio? Peggio? Sono domande mal poste, come quando qualche appassionato dell'arte pedatoria si macera sul rovello «era più forte Maradona o Pelé?». Perché i due fuoriclasse appartengono a epoche calcisticamente imparagonabili, dato che i contesti sono assai diffe-

renti e la palla circola sempre più velocemente.

Anche nella vita comune si circola sempre più velocemente. Voli alla portata di molte tasche hanno ristretto il mondo, il *web* che raggiunge anche gli angoli più remoti del pianeta offre paragoni con modelli di esistenza che spronano molti diseredati a fuggire da fame, guerre e miseria. Era così anche prima, ovviamente, solo che i mezzi di diffusione erano meno potenti. Basti pensare all'ondata migratoria dall'Albania agli albori degli anni Novanta: molta di quella gente veniva in Italia illusa dal modello luccicante offerto dai programmi di intrattenimento delle nostre TV, il cui segnale arrivava debolmente appena al di là dei nostri confini.

Si grida alla piaga delle migrazioni, che vengono gabellate per un fenomeno recentissimo. Ma basterebbe sfogliare un qualsiasi libro di preistoria per capire che è così da parecchie migliaia di anni. Ci si sposta per trovare cibo, per fuggire da pericoli, per tentare di avere una vita migliore. E che anche l'Italia stia diventando un Paese sempre più multietnico rientra nel corso della storia. Al 1° gennaio 2023 erano cinque milioni i cittadini stranieri residenti, e cioè l'8,7% della popolazione italiana. E l'87,4% di questi 5 milioni è concentrato nelle regioni settentrionali e centrali. A proposito di colori, fino agli anni Ottanta le rare persone con la pelle nera che si incrociavano per le strade della Penisola venivano guardate con curiosità e simpatia, percepite più come rarità esotiche che

come minaccia (era una forma di razzismo pure quella?). «Meglio i negri dei terroni» si leggeva all'epoca sui muri della Valle Seriana, a dimostrazione che un diverso da odiare c'è sempre e cambia a seconda dei periodi. Perché, integrati i meridionali, i nemici sono diventati i migranti provenienti da *Maghreb* e Africa subsahariana. Come mai ora molti hanno paura di loro? Perché vengono presentati come eserciti di invasori, massa informe e senza volto né storia. E, se ci rifiutiamo di guardarli negli occhi, se continuiamo a trattarli da numeri o da folla intimidatoria, non potrà che essere così. I piazzisti politici della paura hanno buon gioco a proporli come minaccia poiché una fascia sempre più larga della popolazione s'è indebolita (economicamente e culturalmente) e li vede come un fattore destabilizzante, gente che viene a rubare lavoro, a creare caos e problemi nei quartieri popolari, a spacciare e commettere reati. Ci sono anche i delinquenti, naturalmente, ed è chiaro che non sono legittimati a infrangere la legge solo perché arrivano da situazioni disperate. Ma, viceversa, non li si può considerare tutti delinquenti solo perché arrivano da oltre confine.

Chi delinque è una minima parte, anche se – attraverso la grancassa di certi media – la percezione comune è che il numero sia nettamente maggiore (ma la percentuale dei reati è in diminuzione anche nella nostra provincia). Fortunatamente, anche chi strilla al pericolo fa parte di una

minoranza, seppur chiassosa. Il grosso degli italiani non va oltre qualche momentaneo malumore, non pochi si spendono lodevolmente per l'integrazione e molti, a cominciare dagli imprenditori, considerano gli stranieri una risorsa. Basterebbe chiedere a qualche nostro industriale delle guarnizioni che manna è stata poter contare su dipendenti che non si fanno problemi a lavorare nei turni di notte. E, poi, ragionando cinicamente e per fredde cifre, vista la china demografica che sta prendendo l'Italia, ci vuole poco a capire che sarà anche il loro lavoro a pagare le nostre pensioni.

Un fenomeno epocale va governato, non può essere arrestato a suon di decreti, muri, blocchi navali e altri isterismi istituzionali. È sacrosanta – ci mancherebbe! – la tutela dei confini, purché non vengano sclerotizzati in recinti. Questo dovrebbero capire certi politici, soprattutto quelli che impugnano il vessillo di Cristo per respingere poveri cristi.

a cura di Stefano Serpellini



I MILLE COLORI DELLA SOLIDARIETÀ: la storia di Eric Amoah tra solidarietà e comunità

Dopo le tanto attese vacanze, eccomi qui: abbronzato? Sì. Rilassato? Lasciamo perdere! Pronto comunque a riprendere in mano la tastiera. Il primo articolo dopo l'estate ha sempre quel sapore misto di nostalgia per le giornate in spiaggia e di voglia di rimettersi in pista. E quale modo migliore per riprendere se non raccontando una storia che parla di colori? Non solo i colori del mare e del sole che ci siamo lasciati alle spalle, ma quelli che rendono speciale la nostra comunità grazie a persone come Eric Amoah. Ma non pensiate che sia tutto riposo e dolce far niente per chi lavora instancabilmente a progetti di solidarietà anche mentre noi ci godiamo le ferie! Eric, che di colori ne sa qualcosa, non si ferma mai e oggi vi racconto come la sua iniziativa abbia messo insieme italiani, tedeschi e africani in un grande abbraccio di solidarietà, rendendo più vivace e multicolore

il nostro Basso Sebino.

La storia di Eric è un esempio luminoso di come la mobilità, oltre a spostare persone, trasformi e arricchisca le nostre comunità, rendendole "multicolori" nel senso più bello del termine. La sua vicenda personale ci mostra come il contatto tra culture diverse non solo crei un mosaico di tradizioni e storie, ma possa anche generare un nuovo senso di solidarietà e collaborazione. Eric, con il suo passato di emigrante dal Ghana e il suo presente di cittadino del Basso Sebino, rappresenta quel "colore" che dà vita alla nostra comunità, dimostrando come l'immigrazione possa essere una risorsa che contribuisce a rendere più vivace e dinamico il territorio. Il suo impegno nel restituire alla propria terra d'origine, coinvolgendo italiani, tedeschi e africani, è un esempio di come la mobilità possa

davvero creare legami e dare un nuovo volto multietnico e multicolore alla nostra società.

Eric Amoah nasce in un contesto di estrema povertà. «La povertà è fame, la povertà è non avere un medico quando ti ammali, la povertà è camminare chilometri per andare a scuola». Queste parole raccontano bene l'infanzia dura e difficile che ha vissuto insieme ai suoi otto fratelli in un villaggio a pochi chilometri da Inchaban, una cittadina dormitorio della regione sud-occidentale del Ghana. Nonostante le difficoltà, Eric cresce con la voglia di migliorare la sua situazione e quella della sua famiglia. Lavora come meccanico e falegname, ma capisce presto che, per trovare un vero cambiamento, deve partire. Così, nel 1989, a soli 25 anni, decide di emigrare in Italia, un Paese che, con tutte le sue sfide e le sue contraddizioni, rappresenta per lui una terra di opportunità.

Una volta in Italia, Eric non si ferma: con energia e perseveranza si integra nel tessuto sociale del Basso Sebino, trovando casa ad Adrara San Martino e un lavoro presso Interseals S.r.l. un'azienda di guarnizioni di fra Capriolo e Palazzolo sull'Oglio. Si costruisce una nuova vita, si sposa con Patricia Lamptey, sua connazionale e insieme creano una bella famiglia con quattro figli. Ma il cuore di Eric rimane sempre legato al suo Paese d'origine e al desiderio di aiutare chi, come lui un tempo, vive in condizioni di estrema povertà.

Nel 2005, la morte della madre, riporta Eric in Ghana, dove constata con amarezza che la situazione nel suo villaggio è rimasta la stessa, se non addirittura peggiorata. È in quel momento che nasce l'idea di fare qualcosa di concreto. «Mia moglie Patricia infilò nelle valigie tutto quello che pensavamo potesse servire: vestiti, medicine, oggetti di prima necessità. Quando arriviamo e li distribuiamo, sparirono in pochi minuti. Quello che per noi erano abiti usati, per loro era un tesoro». Questa esperienza segna l'inizio della "EricPat Foundation", una piccola ma preziosa organizzazione umanitaria che, con l'aiuto di amici, colleghi e aziende del territorio, ha iniziato a inviare aiuti in Ghana.

La fondazione cresce e negli anni, Eric e Patricia, organizzano altre spedizioni di container pieni di abiti, giocattoli e beni di prima necessità per orfanotrofi e comunità in difficoltà in Ghana. Non solo: coinvolgono anche colleghi e da-

tori di lavoro, che offrono un supporto prezioso per coprire i costi della spedizione e la logistica. Le aziende locali di guarnizioni, come la Interseals S.r.l., hanno una clientela per la maggior parte composta da aziende tedesche, e molte di loro, grazie alla rete creata dalla dirigenza, hanno a loro volta dato un contributo fondamentale al progetto di Eric. La cosa sorprendente di questa iniziativa sta proprio in questo: nella sinergia tra italiani, tedeschi e africani, tutti accomunati dalla stessa voglia di aiutare le persone più deboli in paesi dove la povertà aumenta ogni giorno sempre di più. Questa collaborazione internazionale trasforma un'iniziativa locale in un esempio di solidarietà globale.

La **EricPat Foundation** diventa così un simbolo di collaborazione tra diverse culture, dimostrando come la mobilità possa unire persone di paesi lontani per uno scopo comune: aiutare chi è in difficoltà.

Eric, con il suo sorriso e la sua vitalità, è oggi una figura amata e rispettata nel territorio del Basso Sebino. Nonostante la sua storia sia segnata da tante difficoltà, Eric guarda sempre avanti con ottimismo e continua a portare avanti la sua missione umanitaria con grande energia. Si è perfettamente integrato nella comunità, ma non ha mai dimenticato le sue origini e la sua missione: «Aiutare chi ha bisogno, come io sono stato aiutato».

La storia di Eric ci mostra come l'integrazione possa essere non solo un adattamento a una nuova realtà, ma anche una meravigliosa opportunità per arricchire la comunità che accoglie. Eric non solo si è integrato nel Basso Sebino, ma ha costruito ponti tra due mondi, portando avanti un progetto di solidarietà che unisce persone di diverse culture per uno scopo comune. La sua esperienza smentisce quei pregiudizi che vedono l'immigrazione solo come una minaccia, dimostrando invece che, quando c'è collaborazione, la mobilità e la diversità rendono la nostra società più ricca, "multicolore" e solidale. L'integrazione, come ci insegna Eric, non è solo un processo di inclusione, ma è una via per arricchire tutti: chi arriva e chi accoglie. E la sua storia ci ricorda che, in fondo, la voglia di vivere e di migliorare appartiene a tutti, nessuno escluso.

A cura di Civis

CALENDARIO PARROCCHIALE OTTOBRE 2024

Mar	1	SANTA TERESINA DI LISIEUX
	ore 9:00	Santa Messa con processione a Fosio
Mer	2	Santi Angeli Custodi
Gio 3 - Dom 6		Pellegrinaggio parrocchiale in Toscana
Ven	4	Primo venerdi del mese SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia
Dom	6	DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO - FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
	ore 18:00	Santa Messa. A seguire processione
Lun	7	Beata Vergine Maria del Rosario
Gio	10	Consiglio pastorale
Ven	11	San Giovanni XXIII papa
Sab 12 - Dom 13		USCITA DEI PASSAGGI, INIZIO NUOVO ANNO SCOUT
		DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO
Dom	13	ore 9:30 Santa Messa con Battesimi
	ore 11:00	Santa Messa con associazione Aeronautica
Mar	15	Santa Teresa di Gesù
Gio	17	Sant'Ignazio di Antiochia
Ven	18	SAN LUCA
		DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO - 98ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Dom	20	ore 9:30 Santa Messa con presentazione dei bambini della prima Confessione
		Inizio percorso animado
Mar	22	San Giovanni Paolo II
Ven 25 - Sab 26 - Dom 27		CASTAGNATA
		DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO
Dom	27	ore 9:30 Santa Messa con presentazione dei bambini della prima Comunione
Lun	28	SANTI SIMONE E GIUDA
Gio	31	ORDINAZIONI DIACONALI

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI APERTURA UFFICI COMUNALI

Lunedì: 8.30 - 12.30
Martedì: 16.00 - 18.30
Mercoledì: 8.30 - 12.30
Giovedì: 8.30 - 12.30
Venerdì: 8.30 - 12.30

BIBLIOTECA COMUNALE

Via San Paolo, 6 - 24067 Sarnico (Bg) - Tel. 035912134

Lunedì CHIUSO
Martedì 09:00 - 13:00
Mercoledì 09:00 - 13:00 / 14:30 - 18:30
Giovedì 09:00 - 13:00
Venerdì 09:00 - 13:00
Sabato 09:00 - 13:00

Per accedere al catalogo biblioteche della Provincia di Bergamo
www.rbbg.it

Facebook: **Biblioteca di Sarnico**

Instagram: **@biblioteca.di.sarnico**

Per la restituzione di libri, dvd e riviste è sempre possibile utilizzare l'apposita fessura nella porta della biblioteca.

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco - Polizia: tel. 112
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031
Guardia medica: tel. 035 3535 - Ospedale: 035 3062111
Farmacia: 035 910152 - orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata
Resp. operativo: tel. +39 393 888 4473 - email: sarnico.bergamo@ana.it

CORSI DI ATLETICA LEGGERA PER RAGAZZI

dal 18 settembre 2024

(prima lezione di avviamento ai corsi gratuita)

**NATI
DAL 2014
AL 2016**

**1° CORSO
MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 16 ALLE 17**

**NATI
DAL 2008
AL 2013**

**2° CORSO
MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 17 ALLE 18**



Impianti sportivi comunali di Sarnico e palestra
dell'Istituto Comprensivo "E. Donadoni"

**INFO E PREISCRIZIONI
ENTRO IL 13.09.24**

LAURA AVIGO (istruttrice): 348 7099489

info@atleticasarnico.it

www.atleticasarnico.it

CAMPO MEDIE 2024



Il campo medie di quest'anno, come quello degli anni scorsi, rimarrà per sempre un ricordo indelebile nella mente e nel cuore di ciascuna persona che l'ha vissuto, un ricordo prezioso, da ricordare con tanta gioia, spensieratezza e perché no; anche con un po' di nostalgia.

Tra risate, scherzi, momenti di riflessione, giochi, pulizie e preghiere è trascorsa una settimana indimenticabile in una zona di montagna in provincia di Brescia.

Questo campo ha dato l'opportunità di socializzare e creare dei legami di amicizia, basate sulla fiducia e sul rispetto, con persone di età differenti grazie a tutte le attività svolte e gestite da animatori fantastici.

Abbiamo imparato a metterci in gioco, a scoprire le nostre qualità e i nostri talenti entrando con la mente nel tema delle olimpiadi, che nella realtà oltre a essere un'esperienza di carattere sportivo, porta con sé un bagaglio arricchito di nuove esperienze, nuove emozioni e che in fin dei conti può diventare anche una grande occasione per riscoprire tanti lati nascosti della propria personalità, ed è proprio quello che è capitato a noi.

Tra tutti c'è sempre stata una grande solidarietà e una grande collaborazione; in tutti i piccoli momenti di difficoltà, nostalgia di casa o piccolo litigio, noi ragazzi e tutti gli accompagnatori, siamo sempre state vicine a queste persone, proprio per questo ritengo che queste due caratteristiche non siano mai mancate all'interno di questa avventura.

Abbiamo inoltre imparato a convivere, perché non è facile trascorrere una settimana in un'unica casa in quaranta persone, spesso questo fenomeno ha portato a delle piccole complicazioni e incomprensioni ma che poi, sempre con la nostra forza di volontà, abbiamo imparato ad affrontare.

Spero che tutte le persone che hanno vissuto in prima persona questo viaggio, a partire dagli animatori, i cuochi che hanno rappresentato anche loro un ruolo molto importante all'interno della casa e con la quale abbiamo stabilito un bellissimo rapporto, noi ragazzi e soprattutto il don, che tutti i giorni si trovava di fronte delle situazioni diverse che è sempre riuscito a gestire con enorme coraggio, portino per sem-

pre nel cuore questa meravigliosa esperienza e nella speranza di vivere ancora un'avventura simile, tengo a ringraziare tutti questi compagni di viaggio che sono stati fondamentali per me e che hanno creato nella mia mente e nel mio cuore dei ricordi speciali.

Emma Sandrinelli

Qualche pensiero...

Questo campo non è stata solo una settimana lontana dai genitori, ma anche un'esperienza che ci ha fatto crescere e stare bene. Abbiamo riflettuto parecchio su noi stessi e su situazioni della nostra quotidianità, ma abbiamo anche trascorso bellissime giornate in compagnia. Abbiamo stretto legami più forti tra di noi, ci siamo aiutati e abbiamo rafforzato le amicizie. Nonostante le diverse età, siamo riusciti a passare dei momenti indimenticabili insieme e, finita l'esperienza, eravamo tutti tristi di dover lasciare la nuova famiglia che si era formata. Coloro che ci hanno accompagnato non si sono comportati solo da figure di riferimento, ma ci hanno anche fatto divertire e ridere.

Giada Carminati

Il campo medio è stata un'esperienza indimenticabile; non dimenticherò mai le sere passate insieme a ridere e scherzare, le camminate che in compagnia si fanno più leggere, l'aiuto che ci siamo dati nel momento del bisogno o per le pulizie, le riflessioni profonde e le discussioni nella quale ognuno poteva esprimere la propria opinione senza sentirsi giudicato... e, infine, la complicità che si è creata tra noi dopo aver passato 7 lunghi giorni interamente insieme.

Noemi Aceti

Al campo medio ogni momento è reso speciale e indimenticabile dalla compagnia; i differenti giochi riescono a unire anche chi di solito si trova distante per permettere a tutti di partecipare e collaborare; tutte le serate a tema lasciano ognuna un ricordo diverso ma davvero profondo e gioioso. Ma una cosa che riunisce ogni attività è la collaborazione, senza di essa il campo non può esistere e non sarebbe un'esperienza che lascia un segno così indelebile.

Sara Cinesi



CAMPO ADO 2024



Quest'anno nella settimana dal 28 luglio al 4 agosto ho vissuto la mia seconda esperienza riguardante il campo *ado*. Un'esperienza che se pur ripetuta non ha affatto deluso le aspettative. Trovo che sia sempre fantastico passare una settimana "alternativa" lontani dalle proprie abitudini e basando il nostro divertimento sullo stare insieme perché in fondo questa è la cosa più importante. Al campo si gioca, si prega, si aiuta, si mangia, cose che forse possono sembrarci normali ma quando le fai sempre in compagnia diventano speciali. Ringrazio don, cuoche e animatori che hanno permesso questa bellissima vacanza.

Matteo Marcandelli

Il campo si è svolto quest'anno nel piccolo paese di Lizzola dal 28 luglio al 4 agosto. All'inizio del campo siamo stati divisi in stanze e ci hanno ritirato i cellulari per non avere distrazioni. Il campo *ado* è stata un'esperienza molto significativa, tutti i giorni ci svegliavamo e facevamo il risveglio muscolare. Nella mattina, dopo la preghiera, ci dividevamo in gruppetti face-

vamo degli esercizi di riflessione personale.

Noi ragazzi eravamo divisi in squadre per fare delle attività, riflessioni e svolgere i lavori quotidiani. Successivamente pranzavamo, il cibo delle cuoche era fantastico!

Dopo pranzo avevamo del tempo libero: c'era che andava al campetto e chi giocava ai giochi in scatola. Poi gli animatori ci riunivano e ci spiegavano ciò che avremmo dovuto fare nel pomeriggio. La sera poi cenavamo e facevamo delle attività tutti insieme: ad esempio abbiamo visto film, giocato a nascondino per tutto il paese ed una notte ci hanno svegliato per fare il gioco notturno ed il deserto. Un giorno a metà settimana abbiamo fatto anche una gita di tutto il giorno e siamo andati a camminare sulle montagne. Detto ciò ringraziamo tutti gli animatori, che con molta fantasia, hanno pensato a tutte le attività molto divertenti, le cuoche Miledi e Nora (vi amiamo) che ci hanno cucinato sempre cibi deliziosi, il don che ci ha dato la possibilità di fare questo campo.

*Maddalena Rossi, Anna Besenzoni
ed Elisa Belussi*

Il campo ADO è stata un'esperienza che ancora una volta si è dimostrata molto bella e interessante come ogni anno. Ogni giornata era un perfetto equilibrio tra giochi e momenti di preghiera e riflessione, che ci hanno permesso di pensare in modo più approfondito alla nostra idea di fede e al tema della diversità umana. Un ringraziamento speciale va agli animatori, che con grande spirito hanno guidato ogni attività alle cuoche per i pasti deliziosi e al don, per aver aiutato a realizzare tutto questo.

Roberto Belussi

È il terzo anno che durante le vacanze io e i miei amici passiamo una settimana al campo ado estivo. Anche quest'anno sono stato davvero felice di partecipare a questa esperienza che personalmente è diventata ormai tra le mie preferite durante le estati. Le attività, i giochi, le gite, le riflessioni, le serate fatte tutti insieme per una settimana ogni anno mi hanno lasciato delle emozioni e dei ricordi che non dimenticherò mai. La considero una settimana molto costruttiva per se stessi, ho avuto la possibilità di essere me stesso al 100 per 100 e di migliorarmi. Sono cresciuto moltissimo proprio durante questi campi, perciò, è una cosa che consiglio fortemente a tutti.

Alessandro Lucarelli



Siamo partiti il 28 luglio subito dopo pranzo, pronti per la nuova avventura. Appena siamo arrivati, però, la casa non era ancora pronta, perciò abbiamo lasciato le valigie lì davanti e siamo andati alla Baita degli Alpini per fare merenda (una baita alla quale andremo spesso anche nei prossimi giorni), poi siamo tornati a casa e ci siamo sistemati nelle stanze a noi assegnate.

Ogni giorno abbiamo avuto la possibilità di conoscere ed esplorare Lizzola al meglio e con le riflessioni mattutine e i giochi pomeridiani anche a creare legami più forti tra di noi. Il mercoledì invece siamo andati in gita, prima tappa rifugio mirtillo, anche se durante la camminata abbiamo fatto sosta ad altri rifugi, e chi non era sceso giù ha continuato fino al passo della manina; dopo aver ammirato il bellissimo panorama siamo infine tornati chi voleva a casa, gli altri a fare il bagno nel fiume.

Le serate, erano sempre nuove e speciali, tre delle quali a tema del film Divergent, un'idea magnifica apprezzata da tutti quanti.

Ovviamente non è mancato il gioco notturno: ci hanno fatto andare fino alla baita degli alpini e divisi a coppie o gruppettini ci hanno legato le mani con i nastri così che stessimo sempre assieme.

La stessa notte abbiamo aspettato l'alba facendo il momento deserto, e poiché faceva un po' freddino abbiamo anche acceso un falò. Finito il momento deserto siamo tornati a casa e abbiamo dormito fino a pranzo, anche se alcuni di noi si son svegliati prima e così siamo andati al mercatino di Lizzola e abbiamo giocato aspettando che si svegliassero tutti.

Infine, purtroppo, siamo tornati il 4 agosto un po' malinconici e coscienti del fatto che questo campo, come i precedenti, lascia tanti bei ricordi in ognuno di noi, e per questo vorrei ringraziare tutti coloro che si sono occupati della sua organizzazione perché son riusciti a farci vivere al massimo questa esperienza meravigliosa.

Elena Savu



Tutto è iniziato a Marzo quando è stato proposto al gruppo giovani della nostra CET un cammino durante le vacanze estive.

Partire o non partire? Sicuramente non sarà facile mi sono detta, ma la voglia e l'entusiasmo di passare una settimana in compagnia di altri giovani, hanno superato le paure e i mille dubbi. Destinazione Marche: siamo partiti per il Cammino dei Cappuccini; un percorso che si sviluppa su sentieri prevalentemente montuosi, immersi nella natura per circa 400 km con partenza da Fossombrone ed arrivo ad Ascoli Piceno.

In gruppo di 14 giovani accompagnati da due Don, abbiamo percorso la prima parte di questo lungo percorso, circa 100 km in cinque giorni.

Lunghissimi tratti in salita e qualche discesa ripida, sotto il sole rovente ma anche sotto la pioggia, sono stati ripagati da paesaggi di natura incontaminata e di piccoli borghi abitati. Prima della partenza, al convento dei cappuccini di Fossombrone, Fra Damiano ci dice che

la parte del vangelo che più gli piace è: "Cercate il regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi verrà dato in sovrappiù".

Questa Parola ha colpito tutti, ci ha fatto riflettere e forse ci ha dato quella spinta in più di cui avevamo bisogno.

Il cammino ci ha aiutato a ritrovare la semplicità, a lasciare a casa il superfluo, a concentrare le forze per raggiungere il nostro obiettivo che era la meta.

Abbiamo sperimentato la fatica, il silenzio, l'aiuto reciproco, il sostegno, la condivisione, la preghiera; ovviamente non sono mancati i momenti di spensieratezza, di risate e divertimento.

Un Grazie alle belle persone che hanno condiviso con me questa esperienza, perché ognuna di loro ha saputo portare qualcosa di prezioso e arricchente per gli altri.

Giorgia Tengattini



Durante questo cammino, breve per i giorni che sembrano essere volati, ma lungo per i tanti chilometri percorsi, ho sperimentato come mai prima d'ora il famoso detto "Quello che conta non è l'arrivo ma il viaggio". Il cammino dei cappuccini, infatti, non è una vacanza con attività fisica. Durante le numerose salite e discese tipiche dell'appennino marchigiano, non sono stati nemmeno i paesaggi a dare senso al cammino. Terra arida (non pioveva da aprile), tristi girasoli secchi, alberi che perdevano le foglie e rovi che intralciavano il passaggio solo raramente lasciavano spazio a panorami mozzafiato.

La vera bellezza del cammino è stato il tempo trascorso camminando.

Tempo lontano dalle distrazioni, dalle preoccupazioni e dalle routine quotidiane.

Tempo per riflettere e pensare.

Tempo da passare con i compagni di viaggio.

Ho potuto sperimentare in prima persona che stare a fianco a qualcuno in un momento di difficoltà, cercando di supportarlo ed incoraggiarlo, può dare più gioia di quella provata giungendo alla meta.



Ringrazio il Signore per le salite, i momenti più duri e faticosi. Sui tratti ripidi si resta in silenzio e ci si concentra su di sé. In questo modo si può pensare e riflettere. Le salite portano in alto! Ringrazio il Signore per le discese. Non sempre le cose che sembrano semplici e poco faticose lo sono realmente: spesso nascondono un'insidia. È necessario andare piano e assicurarsi di mettere i piedi in modo saldo. Ringrazio infine il Signore per i tratti pianeggianti. Questi sono i tratti nei quali si sperimenta il valore di un cammino: lo stare fianco a fianco all'altro. Che sia chiacchierando, ridendo o anche solo stando in silenzio, condividere il viaggio crea un legame. Nuove persone, nuove storie, nuovi spunti che permettono di avanzare nel cammino della vita.

Andrea Bonassi



Via Vai CRE GREST

A cura di Nicola Volpi

E anche quest'anno, dopo settimane di preparazione assidua siamo riusciti a dare vita al CRE mettendolo a disposizione delle famiglie di Sarnico.

Infatti dal 24 giugno al 19 luglio, dalle 14 alle 16, noi coordinatori e gli animatori abbiamo "rovinato" la pennichella pomeridiana degli ospiti dell'ospedale tentando di dare pomeriggi di qualità a tutti i bambini. Abbiamo offerto atelier interessanti come teatro, cucina e giornalismo accompagnati da sfide combattutissime tra le varie squadre, giochi d'acqua, gonfiabili, le immancabili gite e da riposanti merende. Tutto questo nella splendida cornice dell'oratorio addobbato (più o meno bene, dipende dai gusti) secondo il tema del CRE 2024: il viaggio. Abbiamo poi concluso queste calde 4 settimane con la serata finale in cui sono stati presentati il lavoro del grup-



po teatro e del gruppo giornalismo, l'epilogo dell'ottimo lavoro fatto dai nostri animatori per portare in vita il viaggio di Dante che, a episodi, accompagnava ogni inizio settimana; e ovviamente è stata incoronata la squadra vincente (il momento più atteso) con una esilarante e molto coreografica messa in scena del gruppo giochi. A tutto questo è seguita

poi la più grande battaglia d'acqua che l'oratorio abbia mai visto dove genitori, figli e animatori hanno tentato di riprodurre il lago d'Iseo sul campo da calcio. Sfrutto le ultime parole per ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questo CRE: il don, i coordinatori, gli animatori, il gruppo giochi, le mamme che hanno tenuto aperto il bar, e soprattutto i protagonisti: cioè tutti i bambini.



Il 16 luglio scorso, presso il Politecnico di Milano, **DANIELE ZERBINI** ha brillantemente conseguito la *Laurea magistrale in ingegneria elettronica*.

La mamma, i fratelli, i nonni e gli zii sono molto orgogliosi di lui e gli augurano un appassionante percorso di dottorato.

Weekend di formazione per il gruppo Animado

A cura di Giosuè Belotti



Come ogni anno, all'inizio di settembre, il gruppo *animado* inizia a muoversi per organizzare l'anno dei gruppi adolescenti dell'oratorio. Per poter gestire al meglio un gruppo di ragazzi però, è necessario che tra gli educatori ci sia intesa. Per questo tra il 7 e l'8 settembre il gruppo *animado* si è riunito sui colli di San Fermo per passare un weekend in compagnia, unendo l'utile al dilettevole.

Nella serata del sabato, dopo una cena condivisa, il gruppo si è lasciato andare a una serata di svago dove, tra canti e giochi, si è andati avanti fino a tarda notte, con la consapevolezza che il divertimento e la leggerezza hanno un ruolo fondamentale nel creare un clima costruttivo e positivo in un gruppo.

La domenica mattina invece, dopo l'arrivo di alcuni membri assenti la sera precedente, c'è stato l'inizio del lavoro vero e proprio. Partendo in prima battuta col rivedere il lavoro svolto l'anno precedente, analizzando successi e criticità, per capire come migliorare e rendere ancora più efficaci le attività future. Ogni partecipante ha avuto l'opportunità di esprimere la propria opinione, condividere esperienze e proporre idee per l'anno venturo. Attraverso il confronto e la creatività, sono state delineate delle possibili linee guida per le prossime iniziative educative, con l'obiettivo di proporre esperienze sempre più coinvolgenti e adatte ai bisogni dei ragazzi, cercando di trovare nuovi modi per rianimare l'oratorio.

Di questi due giorni rimane un'immagine vivida: un gruppo di educatori pronto a dare il meglio di sé per il nuovo anno, con la speranza che anche quello che oggi sembra essere lontano e difficile possa un giorno essere realizzabile.

Ringraziamo la famiglia Bonardi per la gentile e accogliente ospitalità.



Carrozzeria F.lli Belussi

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**

Festival cinEbook, l'estate della biblioteca

a cura della
BIBLIOTECA COMUNALE



L'estate 2024 della biblioteca è stata ricca di appuntamenti ed eventi. Iniziamo ringraziando le tantissime persone che hanno assistito alle presentazioni, agli incontri, ai film, agli spettacoli, alle letture organizzate dall'Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca comunale.

Il mese di giugno si è aperto con la terza edizione del Festival di letteratura e cultura calcistica, FAHRENHEIT 4-4-2: un successo crescente, condiviso con Paratico, per un festival che ha ospitato, tra gli altri, Filippo Galli, Evaristo Beccalossi, Stefano Borghi, La Ragione di Stato. Il tutto sotto la sapiente regia di Alan Poloni. Al Lido Fontani, incantevole protagonista della nostra estate, Walter Tiraboschi di Teatro Piroscapo con Michele Mutti al pianoforte, ha incantato con il monologo Novecento, dal libro di Alessandro Baricco.

Immane gli appuntamenti con il cinema: nella bellissima cornice di Stella Maris, sono stati proiettati tre film imperdibili: "Perfect days", "Capitano" e "Assassinio a Venezia" ci hanno fatto sognare, commuovere e riflettere.



Matteo Bussola ha fatto registrare *sold-out* all'auditorium Ferrini per la presentazione del suo ultimo romanzo "La neve in fondo al mare". Ringraziamo Daniela Scotti della Libreria del Lago per l'organizzazione della serata. Anche questa estate siamo stati inseriti orgogliosamente nel cartellone del festival "Filosofi lungo l'Oglio"; una serata molto intensa e partecipata con la filosofa Danielle Cohen-Levinas. Il 12 luglio il Festival Libri sul Lago ha portato a Sarnico Aurora Tamigio, che ha presentato il suo bellissimo libro "Il cognome delle donne"; il 21 luglio il libro ha vinto il Premio Bancarella 2024! Integrazione Film Festival, anche per questo anno, è approdato con la sua versione OFF a Sarnico, regalandoci la proiezione dei cortometraggi provenienti dal festival. Imperdibili. E i bambini? Ad agosto, letture per tutti e tutte al parco Paroletti con tre appuntamenti molto partecipati; la mattina perché, si sa, si sta più freschi. Per l'autunno stiamo preparando letture, incontri, presentazioni di libri e molto altro. In biblioteca e sui social trovate tutti gli aggiornamenti.



IV INCONTRO INTERNAZIONALE DELLE CORALI IN VATICANO

A cura di Rina Viviani

L'incontro con Papa Francesco, coronato da un magnifico concerto insieme ad altri cori, è stato un evento straordinario per i cantori del coro "Il Castello", che lo ricorderanno come uno dei momenti più significativi della loro attività. Nonostante l'impossibilità di pubblicare l'articolo e le fotografie nei numeri di giugno e luglio, ci sembra importante condividere ora questa esperienza. Oltre alla straordinaria emozione vissuta, ha rappresentato per loro un'occasione di crescita personale e collettiva, rendendoli più consapevoli della responsabilità che il coro riveste nel promuovere valori e armonia all'interno della comunità, non solo attraverso la musica, ma anche con l'impegno spirituale e culturale che essa porta con sé. (la Redazione)



Dal 7 al 9 giugno, in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del coro della diocesi di Roma, il nostro coro "Il Castello" ha partecipato al **IV incontro internazionale delle corali in Vaticano**. L'evento ha visto affluire, da tutta Italia e da diverse altre parti del mondo, migliaia di coristi accomunati dalla passione per la musica sacra che, come detto da papa Francesco, "dà voce alla bellezza della preghiera". Molto emozionante è stato l'incontro col Papa, accolto con canti, applausi e grida di gioia, nell'aula Paolo VI, dove il Pontefice ci ha concesso un'udienza speciale dando particolare risalto ad alcuni aspetti essenziali della musica sacra: l'ARMONIA riflesso della luce armoniosa di Dio, la COMUNIONE che ci rende uniti, in sintonia, nel nostro cammino, la GIOIA, elevazione felice del cuore a Dio. Maestoso il concerto, in cui le migliaia di coristi hanno unito le loro voci in un unico grande coro polifonico, diretto da monsignor Marco

Frisina e accompagnato dalla prestigiosa orchestra *Nova Opera*, con l'esecuzione di brani più rappresentativi della tradizione musicale sacra, classica e contemporanea. Un costante pensiero è andato alle nostre coriste Rosanna e Carmen, recentemente scomparse, delle quali ci è mancata enormemente la presenza e il contributo prezioso delle loro voci. L'evento si è concluso, la domenica mattina, nella Basilica di S. Pietro, con la S. Messa, celebrata dal cardinale Gambetti, animata da tutti i cantori partecipanti all'incontro, seguita dalla preghiera dell'Angelus e dalla benedizione del Santo Padre. È stata un'esperienza unica, un susseguirsi di emozioni e sentimenti profondi e un'opportunità per creare momenti di condivisione e unione spirituale fra i cori. Si è rinnovato quello che avevamo già pregustato nel 1998 e poi nel 2000 alla presenza di papa Giovanni Paolo II esibendoci in uno dei concerti ufficiali del giubileo.

La convivenza tra generazioni a volte è faticosa



A cura di L. B.



Una società che sa accogliere la debolezza degli anziani è capace di offrire a tutti una speranza per il futuro.

La ricomposizione delle generazioni deve rendere unita l'intera società.

Le varie generazioni, non dovrebbero vivere in competizione, ma sostenersi a vicenda.

Nessuna età è sufficiente a sé stessa, tutte hanno la loro forza e le loro fragilità. Proprio la loro diversità dovrebbe essere motivo di ricchezza e di sostegno reciproco.

L'avvicinarsi delle generazioni costituisce una parte fondamentale della storia dei popoli. Gli anziani con la loro esperienza sono la testimonianza della storia realmente vissuta.

La vecchiaia è un tempo che rende consapevoli dei propri limiti e mette a dura prova le proprie certezze.

Gli anziani hanno ancora più bisogno di amore, di prossimità e di tenerezza e non sono "più difficili da amare", ma significa coinvolgere se stessi e gli altri in una gara d'amore.

ATTIVITÀ

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE

Pomeriggio insieme con tombolata

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE

Pomeriggio insieme con gioco di bocce

**GINNASTICA PREVENTIVA ADATTATA
IL MARTEDÌ E GIOVEDÌ CON INIZIO
IL 1° OTTOBRE**

Informazioni e iscrizioni presso la nostra sede
dalle 09:30 alle 11:00



Stabilimenti e uffici:

24067 SARNICO (Bg) - Via Nastro Azzurro, 16
Tel. 035910922 - Mail: eb.bonardi@gmail.com



BESENZONI GIACOMO & C. S.r.l.

24067 SARNICO (Bg) - Via Febo e Isacco Arcangeli, 5
Tel. 035 911147 - info@besenzonimarmi.it - www.besenzonimarmi.it

La riabilitazione dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza

#ABILITA

A cura di
LORENZO PAGNONI



L'Unità di Riabilitazione dell'Ospedale *Faccanoni* di Sarnico prevede un percorso ad alta specialità riabilitativa per accogliere i pazienti in stato vegetativo ed in stato di minima coscienza. Il momento di accoglienza dello stato vegetativo in riabilitazione rappresenta una fase delicata in quanto il paziente viene trasferito da una struttura protetta ad accesso limitato (rianimazione, neurochirurgia, ecc.) a una struttura più aperta quale quella riabilitativa. Per la presa in carico del paziente è prevista un'equipe multidisciplinare composta da medico, logopedista, neuropsicologo, fisioterapista e infermiere per la valutazione del paziente e la pianificazione dell'intervento riabilitativo. Gli aspetti fondamentali che vengono analizzati e trattati in prima istanza sono lo stato di coscienza con l'analisi del grado di interazione del paziente con l'esterno attraverso valutazione clinica neurologica e funzionale tramite la somministrazione di specifiche scale. Particolare attenzione viene posta alla ricerca della

presenza di un canale comunicativo (mimica, gestualità, ecc.) da utilizzare nel trattamento. In base alla valutazione iniziale viene avviato un progetto che prevede un programma specifico di riabilitazione; una valutazione della funzione respiratoria e cinesiterapia respiratoria con l'obiettivo di rimuovere precocemente, ove presente, la cannula tracheostomica; una valutazione dello stato di nutrizione e del tipo di alimentazione e trattamento dei disturbi della deglutizione; la prevenzione e trattamento delle eventuali complicanze dovute al prolungato allettamento. Nelle fasi successive è previsto un programma di riabilitazione neuropsicologica, sia mediante esercizi per il disorientamento spazio-temporale che per la riabilitazione dell'attenzione e della memoria. Un approccio riabilitativo complesso e integrato, associato alla precocità di intervento, può infatti consentire una riduzione della disabilità finale.



A cura di
Chiara Ondeì



Dopo un po' di anni, dal 15 al 17 di luglio, ho riavuto finalmente l'occasione di effettuare una convivenza presso la sede della cooperativa Il Battello. All'esperienza hanno partecipato, oltre a me, Simone con sua moglie Loren, Khotte, Luca e le educatrici Roberta, Francesca, Veronica e Sonia. Per me è stata una bella esperienza perché posso fare le attività, che solitamente svolgo al Battello, senza però poi tornare a casa e restando tre giorni, 24 ore su 24 in compagnia dei miei amici. L'esperienza più bella che ho vissuto durante questo periodo è stata quella con la mia amica Khotte, che ha 18 anni, e per la prima volta si fermava ad una convivenza. La prima notte, si è mostrata molto premurosa nei miei confronti aiutandomi a svestirmi e rimbocarmi le coperte chiedendomi se andasse tutto bene, se fossi stanca o meno. Nel letto poi voleva chiacchierare tanto con me, era bella vispa e forse era un po' agitata, però io quella sera ero cotta a puntino e quando le ho detto che ero un po' stanca mi ha rispettato e ha lasciato perdere incominciando però a fare domande a tutto spiano a Roberta.

Alla sera ero cotta perché oltre a fare molte attività dobbiamo prenderci cura di noi stessi e dedicarci anche alla cura dell'appartamento. L'ultimo giorno, il mercoledì 17 luglio, ci siamo recati presso il CRE di Tavernola dove abbiamo tenuto il laboratorio dei biscotti con i ragazzi delle me-

die e alla sera ci siamo fermati per una pizzata e una giocata a pallavolo insieme ai volontari e al parroco Don Giuseppe.

Prima dell'esperienza ero così emozionata che ho composto persino una poesia, eccola:

Aspettando la convivenza

A partire da lunedì 15 luglio in cooperativa si creerà uno strano miscuglio, ragazzi e ragazze provenienti da vari paesi saranno dai loro educatori molto attesi per vivere una bella esperienza che si chiama convivenza.

Da tanto tempo me l'ero immaginata e finalmente l'occasione è arrivata.

Mi aspetto di fare qualche uscita per dare un po' di sprint alla mia vita, e farlo in compagnia dei miei amici ci renderà tutti più felici.

La prospettiva di passar due notti fuori renderà tutti un po' sognatori. Coi nostri amici Luca e Khotte i divertimenti arriveranno a frotte. Con Lorena e suo marito Simone ogni cosa sarà una forte emozione.

Attendo con gioia che presto inizi e vi darò alla prossima altri indizi.

PS

Finita la convivenza, nell'arrivare a casa, mio padre Mario ha chiesto all'educatrice Sonia:

“Ma me l'avete riportata indietro?”

Burloneeeee!

MESE DELLA VISTA

**TEST
GRATUITO
DELL'EFFICIENZA
VISIVA
PRENOTA SUBITO!**

**+ SCONTO
40%
OCCHIALI
DA VISTA**

**1 - 31
OTTOBRE**

ITALIAN OPTIC



SARNICO - Via Suardo, 18/D | +39 035 935608

italianoptic.it





Anno nuovo, nido nuovo

A cura delle educatrici del Nido
Anita, Francesca, Martina, Paola, Valentina



Siamo felici di condividere questa notizia con tutta la comunità: l'Asilo Nido *Faccanoni* è stato ampliato! L'opera di ampliamento del nostro servizio educativo, nata dalla volontà di rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio è terminata: ora abbiamo la possibilità di lavorare e vivere in un ambiente che vede rinnovati e raddoppiati i suoi ambienti. Tutto ciò ha permesso di realizzare nuovi spazi: sicuri, accoglienti e rassicuranti, progettati per favorire il gioco, l'apprendimento e l'esplorazione, pensati per essere funzionali in ogni momento della giornata e rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze educative e relazionali dei bambini.

Non è cambiato invece, uno degli elementi maggiormente apprezzati del nostro nido: l'ampio giardino.

Un luogo prezioso dove i bambini possono scoprire la natura, correre liberi in sicurezza e vivere le meraviglie del mondo che li circonda in ogni stagione, sempre in sicurezza e sotto l'attenta guida di noi educatrici. La capienza del servizio inoltre è passata da 24 a 40 bambini che stiamo gradualmente ambientando in questo primo mese, dedicando il giusto tempo a ciascuno.

Ambientamento, non inserimento. Noi educatrici crediamo fortemente che i bambini non debbano essere inseriti in un'ambiente già

definito nel quale lo scopo sia riuscire ad integrarsi. L'ambientamento al nido è una fase delicata e fondamentale, un processo di reciproco adattamento tra il bambino e l'ambiente che lo accoglie, attuato con strategie specifiche e personalizzate.

Focus principale: le diverse complessità emotive e personali in gioco e i bisogni di ogni singolo bambino e della sua famiglia. Le famiglie che hanno scelto il nostro nido ci stanno affidando i loro piccoli e la relazione che si crea non è e non deve essere solo tra educatrici e bambini, ma anche con la loro famiglia: fiducia, rispetto e dialogo sono la base della nostra idea di nido e giorno dopo giorno, cerchiamo di costruire relazioni vere, sincere e solide. In questo primo grande passo nella società il tempo lento è un fattore fondamentale: è giusto che ogni bambino abbia il suo tempo per abituarsi a vivere la quotidianità in un nuovo ambiente, con perso-

ne mai viste prima che avranno però l'importante compito di prendersi cura di lui/lei.

Proprio per questo gli ambientamenti nel nostro servizio educativo sono distribuiti su tutto il mese di settembre.

Settembre è quindi per ogni asilo nido un mese di novità: nuovi volti, nuovi sguardi, nuove relazioni e soprattutto nuovi equilibri.

Il tempo scorre lento: è tempo di ascolto dei bisogni, è tempo di fidarsi ed affidarsi, un passo alla volta, giorno dopo giorno.

Settembre è un mese faticoso ma è il mese in cui si costruiscono quei legami e quelle relazioni tanto importanti che ci accompagneranno per tutto il resto dell'anno.

Vi invitiamo a seguirci sui social per scoprire il nostro servizio e vivere insieme a noi il meraviglioso anno che ci aspetta: non mancheranno sorrisi, meravigliose scoperte e tanta voglia di crescere insieme.



CASTAGNE IN FESTA: tradizione, ironia e spirito di squadra



A cura di **Plinio Apollonio**



Anche quest'anno, dal 27 al 29 settembre, l'Avis Sarnico sarà tra le prime in Italia a portare in piazza la sua rinomata "Castagnata", un'autentica celebrazione dell'autunno e dei suoi sapori, con le castagne a farla da padrone. Ma, ispirandoci al libro "L'uomo non sarà mai solo" di Mario Dometti, scritto in occasione del 60° anniversario di Avis Sarnico ed edito dalla Tipografia Sebina, vogliamo svelare in chiave ironica qualcuno dei tanti il dietro le quinte di questo evento enogastronomico, che non è solo un tripudio di bontà, ma anche un'impresa di solidarietà con tanto di retroscena... spesso sorprendenti! Dietro il profumo delle caldarroste e i sorrisi dei volontari, si nasconde un'organizzazione che spesso sfida il calendario (e il meteo), con Serafino che decreta l'inizio dell'autunno... quando gli pare! E tra patatine fritte e vino novello, non mancano colpi di scena!

Per Serafino, l'instancabile presidente di Avis Sarnico, l'autunno comincia quando ancora la gente gira in pantaloncini e t-shirt. Così, è normale vedere qualcuno uscire dal gazebo Avis con una granita in una mano e un bicchiere di vin brulé nell'altra. Strano, vero? Non per Serafino, che non si lascia influenzare dal calendario né dalle temperature estive. Spostare la data? Nemmeno a parlarne! Niente e nessuno riesce a fargli cambiare idea, tanto che, durante la pandemia, è riuscito a convincere persino il sindaco di Sarnico ad aprire la piazza per la Castagnata, nonostante avesse dichiarato in

diretta su Bergamo TV che nessun evento sarebbe stato permesso. Come ci sia riuscito è un mistero, ma probabilmente è stato grazie al suo insistente "lavoro di persuasione".

La Castagnata inizia sempre con un via vai di volontari già dal giovedì pomeriggio. Serafino, insieme a una squadra di operai, inizia il montaggio dei banconi e dei gazebi in Piazza XX Settembre. C'è sempre qualche capriccio tra i volontari su chi deve fare cosa, ma Giuliana, con intelligenza, tiene tutto sotto controllo. Ognuno si adatta: è proprio questo spirito di adattamento che fa la forza del gruppo, come diceva un anonimo del '900: "Se non riesci a uscire da un tunnel... arredalo".

"Castagna in festa", così come la "Sagra del Pesce Fritto", celebra la tradizione culinaria locale: dolci e nutrienti le castagne, fragrante e gustoso il pesce fritto. Ma attenzione! Se a tutto questo si aggiungono polenta, sardine, salame e un contorno di patatine fritte, la dieta è destinata a saltare. In una serata così, la fame viene placata in modo decisamente goloso.

Nella Castagnata del 2015, quando si superarono i tredici quintali di castagne, preparati da forzuti volontari sotto la supervisione di Serafino. Nonostante qualche scettico suggerisse che le castagne fossero surgelate, alla seconda serata i sacchi di marroni iniziavano già a scarseggiare. Serafino, mai da meno, riuscì a trovare altri due quintali a Pisogne. Come ci fossero finiti lì, lo sa solo lui!

Se questi eventi sono un successo, è grazie all'impegno di Serafino, Giuliana e di tutti i volontari che si dedicano con passione. Queste manifestazioni non solo aiutano le finanze associative, ma dimostrano che lavorare insieme per una causa comune è possibile e gratificante. Il volontariato, come si impara in AVIS, non è solo beneficenza, ma vera condivisione e spirito di sacrificio. È un valore che si costruisce giorno dopo giorno, con l'obiettivo di migliorare il mondo intorno a noi. E durante queste sagre, ogni storia, ogni gesto di generosità è una pennellata in un quadro che racconta il vero senso di appartenenza e solidarietà.

PROMUOVE LA DONAZIONE DI SANGUE
e la **Ricerca di nuovi Avisini con:**



27 Settembre

Venerdì
dalle ore 19.00

28-29 Settembre

Sabato e Domenica
dalle ore 11.00



Piazza XX Settembre a Sarnico

CASTAGNE
CHESTNUTS

PANE E SALSICCIA
BREAD WITH LOCAL SAUSAGE

PATATINE
FRENCH FRIES

SARDINE DEL LAGO E POLENTA
LAKE SARDINES WITH POLENTA

**POLENTA CON STRACCHINO DEL MT. BRONZONE
o GORGONZOLA**

WITH STRACCHINO (typical Bronzone cheese) OR GORGONZOLA

POLENTA "CONSA"
POLENTA "CONSA"

OROLOGIO DI POLENTA
POLENTA CON: SARDINE DEL LAGO, SALSICCIA, STRACCHINO E GORGONZOLA
TASTINGS OF POLENTA WITH: SARDINES FROM THE LAKE,
SAUSAGE, STRACCHINO AND GORGONZOLA

Celebrazioni per il 50° Anniversario della Fondazione di AIDO Sarnico



A cura di Civis

Con grande emozione e orgoglio, celebriamo oggi il 50° anniversario della fondazione del gruppo intercomunale AIDO "Leandro Mora" di Sarnico, un traguardo che onora la nostra comunità e il valore inestimabile della solidarietà e della donazione di organi. Questa giornata rappresenta un'occasione per ricordare e rendere omaggio a due figure fondamentali nella storia della nostra associazione: **Ugo Buelli** e **Leandro Mora**. Ugo Buelli, primo Presidente Provinciale di AIDO Bergamo e consigliere regionale e nazionale, fu uno dei fondatori dell'associazione a livello locale e nazionale, accanto a Giorgio Brumat, fondatore di AIDO. Grazie alla sua visione e al suo impegno instancabile, AIDO è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento nel panorama della donazione di organi. Leandro Mora, figura fondamentale per AIDO (così come per AVIS e ADMO) era un uomo di poche parole ma di grande impegno. Punto di riferimento costante a livello locale, provinciale e regionale. Con passione, etica e signorilità, ha guidato battaglie concrete per promuovere la donazione di sangue e il successo dei trapianti. In suo onore, si è voluto intestare a suo nome l'associazione, un gesto che rende omaggio al suo lascito umano e al suo impegno instancabile. Il suo esempio di modestia, serenità e dedizione rimane un patrimonio prezioso per tutti noi.

Come ricorda il nostro motto, "**A volte basta un 'Sì' per ridare vita e futuro a chi lo sta aspettando**", oggi celebriamo questo piccolo grande gesto che può trasformarsi in un'opportunità di vita.

Programma delle Celebrazioni di sabato 19 ottobre:

- **Ore 16.30:** Ricevimento di Soci, Alfieri, Autorità e Invitati presso il parcheggio dell'ospedale.
- **Ore 16.45:** Avvio del corteo commemorativo verso il cimitero.
- **Ore 17.00:** Omaggio floreale in onore di Ugo Buelli e Leandro Mora.
- **A seguire:** Corteo commemorativo attraverso via Libertà, piazza SS Redentore, via Parigi, piazza XX Settembre, Contrada e ritorno in piazza SS Redentore.
- **Ore 18.00:** Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Sarnico.
- **Ore 19.00:** Trasferimento con mezzi propri alla "Cascina Oglio" loc. Fosio per la "Cena del 50°".

Questa giornata è un momento di riflessione e di ringraziamento a tutti coloro che, con il loro "Sì", hanno dato speranza e una seconda vita a tante persone.



**Sabato
19 OTTOBRE
2024**

aido

**«A volte basta
un “Sì” per
ridare vita e
futuro a chi
lo sta
aspettando»**

**GRUPPO INTERCOMUNALE
“LEANDRO MORA”
SARNICO**

50
di fondazione

*Si prega di confermare la propria
presenza alla cena (€ 35) entro
e non oltre il 5 di ottobre tramite
WhatsApp/telefono ai numeri:*

347 8858407 - 328 7567440

email sarnico@aido.it

ore 16.30

Ricevimento Soci, Alfieri, Autorità
e Invitati al parcheggio ospedale

ore 16.45

Avvio corteo verso il cimitero

ore 17

Omaggio floreale in onore di Ugo
Buelli e Leandro Mora

a seguire

Corteo commemorativo

(via Libertà - piazza SS Redentore
via Parigi - piazza XX settembre -
Contrada - piazza SS Redentore)

ore 18

Santa Messa nella chiesa
Parrocchiale di Sarnico

ore 19

Trasferimento con mezzi propri
alla “Cascina Oglio” loc. Fosio
per la “Cena del 50°”

ERNESTO FRETI: 70 anni di cuore e impegno



A cura di Serafino Falconi



Ernesto Freti è un uomo che, con discrezione e impegno, lascia un'impronta indelebile nel cuore di chi lo conosce. Durante la pandemia, ogni venerdì si presentava senza esitazioni per assistere i donatori di sangue, mettendo a rischio la propria salute pur di aiutare il prossimo. Questo è il vero Ernesto: un volontario instancabile, un cuore generoso, una presenza costante per Avis, Aido e Admo. Non sorprende, quindi, che il 23 agosto scorso Ernesto abbia festeggiato i suoi settant'anni circondato dall'affetto di tanti. La moglie Rosalba, insieme ai figli Cesare e Carlotta, ha organizzato una festa a sorpresa da manuale. Circa quaranta amici e parenti si sono ritrovati al ristorante "Tram" in perfetto anticipo, pronti a scatenare l'effetto sorpresa. Quando Ernesto è arrivato con la sua famiglia, la sua espressione è stata impagabile: visibilmente emozionato, si è lasciato andare ad abbracci, uno dopo l'altro. Il suo commento, fedele alla sua riservatezza? "Ma siete proprio tanti!" Un'espressione breve, coincisa ma ricca di significato. La serata è proseguita in un clima di gioia e convivialità, tra piatti raffinati e un'atmosfera calorosa, fino al gran finale con la torta e un discorso sentito da parte di Ernesto. Ha voluto ringraziare tutti i presenti, ma soprattutto la sua famiglia, condividendo un ricordo

speciale: trent'anni prima, lui e Rosalba avevano scelto proprio quel ristorante per festeggiare il banchetto del loro matrimonio. Questo dettaglio ha aggiunto una nota di profonda emozione alla serata, rendendo il momento ancora più intimo e significativo per Ernesto, la sua famiglia e tutti gli amici presenti. Un momento che ha reso la serata ancora più speciale e carico di emozioni. Poi tutti i presenti sono stati invitati a dire una frase su Ernesto. Ciò che è emerso sono stati sentimenti di profonda stima e affetto: gli amici e i familiari hanno elogiato il suo cuore generoso, la sua disponibilità senza riserve, il rispetto e l'amore che trasmette a chiunque abbia la fortuna di conoscerlo. L'intervento che più di tutti ha toccato il cuore dei presenti è stato quello del figlio Cesare, che ha confessato con emozione: "Papà, non te l'ho mai detto, sei un grande uomo e ti voglio veramente tanto bene." Un momento intimo e commovente che ha riempito la sala di un silenzio carico di emozione, con fazzoletti alla mano. Una serata che ha rappresentato non solo un traguardo per Ernesto, ma anche una celebrazione del suo grande cuore e del suo instancabile impegno verso il prossimo. Un uomo che, con discrezione, lascia un segno profondo in chiunque abbia la fortuna di conoscerlo.

Celebrazione della Madonna di Loreto, patrona degli Aviatori: Gemellaggio tra Sarnico e Andora

A cura di
Civis

Domenica 13 ottobre 2024, Sarnico sarà teatro di una giornata dedicata alla Madonna di Loreto, patrona degli Aviatori, che vedrà come protagoniste le sezioni dell'Associazione Arma Aeronautica (Aviatori d'Italia) di Sarnico Giulio Molero e Andora, intitolata dal Capitano Pilota Andrea Gastaldi. Il momento più atteso sarà la cerimonia di gemellaggio tra le due sezioni, un segno di unione e collaborazione.

La manifestazione inizierà alle 9.15, con il ritrovo di partecipanti, soci e autorità al monumento dedicato al Maggiore Pilota Enrico Mosca, in Corso Europa 15. Alle 9.30, l'arrivo della Sezione AAA di Andora darà il via alla giornata. Alle 9.45, il saluto ufficiale aprirà le cerimonie con l'alzabandiera e la deposizione della prima corona d'alloro al monumento di Enrico Mosca. Da lì, il corteo si muoverà lungo la "Passeggiata degli Aviatori d'Italia", un momento di cammino insieme, simbolo dell'amicizia e dello spirito di appartenenza che lega i partecipanti.

In piazza Umberto I alle 10.30, verrà deposta una seconda corona d'alloro al monumento ai caduti, accompagnata dai discorsi ufficiali. Subito dopo, alle 11.00, ci sarà la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale, in suffragio di tutti i soci dell'AAA.

La giornata proseguirà con un altro momento speciale alle 12.30: il pranzo sociale al Ristorante Stazione di Paratico, durante il quale avverrà la cerimonia della firma del gemellaggio tra le sezioni AAA di Sarnico e Andora. Questo atto suggerirà un legame che attraversa mari e colline, unendo simbolicamente il Lago d'Iseo e il Mar Ligure.

Per partecipare al pranzo, è richiesta la prenotazione entro il 7 ottobre 2024 ai numeri 349-2404360 e 348-5999296, oppure tramite e-mail a aaa.sarnico@gmail.com. Gli alfieri saranno graditi ospiti.

Questa giornata non sarà solo un'occasione per ricordare la Madonna di Loreto e il servi-

zio degli aviatori italiani, ma un'opportunità per vivere un evento carico di emozione e significato, rafforzando i valori di amicizia e solidarietà dell'Associazione Arma Aeronautica. Non mancate!

Ma perché un gemellaggio con Andora

Da un incontro durante il Raduno Nazionale AAA di Milano è nata un'idea speciale: un gemellaggio tra le sezioni AAA di Sarnico e Andora, cittadina ligure in provincia di Savona. Questo gemellaggio non è solo una semplice unione formale, ma un omaggio alla memoria di due giovani piloti, il Maggiore Enrico Mosca, 31 anni di Sarnico, e il Capitano Andrea Gastaldi, 26 anni di Albenga, legati da una storia di sacrificio e coraggio.

Era il 24 aprile 1992, alle 10:23, quando, durante un volo di addestramento ai comandi di un Aermacchi MB-339, qualcosa andò storto nei cieli sopra Sirmione. Il velivolo perse quota all'improvviso, ma i due aviatori decisero di compiere un gesto eroico: anziché rischiare di colpire il centro abitato, scelsero di dirigere l'aereo verso il centro del Lago di Garda. Tre giri di vite, una breve picchiata e poi l'impatto con le acque. I piloti cercarono di lanciarsi all'ultimo momento, ma non ci fu abbastanza tempo. Il loro sacrificio rappresenta un esempio luminoso di coerenza, lealtà e responsabilità verso i valori dell'Aeronautica Militare. Quel giorno persero la vita, ma salvarono altre vite, rimanendo fedeli ai principi che avevano giurato di seguire.

Il 13 ottobre, in occasione della celebrazione della Madonna di Loreto, Patrona degli Aviatori, il gemellaggio tra le sezioni di Sarnico e Andora diventa un simbolico ponte che collega il Lago d'Iseo al Mar Ligure, unendo non solo due località, ma anche i cuori dei famigliari e degli amici di Enrico e Andrea. Questo atto è il modo di onorarli, di ricordare il loro esempio e di tenere viva la loro memoria.

Le testimonianze dei nostri preziosi Volontari



A cura di
Eugenio Residente della RSA
ed Educatrici

Vuoi regalare un sorriso agli anziani e dare un prezioso aiuto a chi si occupa di assisterli? La Casa di Riposo Faccanoni ha deciso di lanciare un appello, o meglio un invito, a tutti gli interessati per svolgere attività di volontariato all'interno della RSA.

Da molti anni all'interno della nostra Casa, offrono il loro servizio, gruppi di volontari il cui operato è non solo preziosissimo, ma indice di una grande umanità e profondo senso civico e di servizio alla comunità. Ogni volontario supporta, in particolare il servizio Animazione, in attività secondo le loro abitudini e interessi e in base al tempo che riesce a dedicare al volontariato. Attualmente abbiamo volontari che gestiscono l'attività di tombola, volontari che ci accompagnano nelle uscite settimanali, altri che forniscono aiuto in occasione delle grandi feste oppure offrono compagnia ai singoli Residenti, parlando con loro, giocando a carte, facendo passeggiate. Altri ancora che, grazie alle loro abilità, ci supportano nell'attività di musica con l'utilizzo di tecnologia e strumenti musicali e nel lavoro a maglia.

Per cogliere a pieno l'esperienza del volontario, abbiamo pensato di chiedere proprio a loro di scrivere qualche testimonianza. Ciò che emerge è la bellezza dell'esperienza del dono. Tutti loro concordano sul fatto che partecipare alle attività in Casa di Riposo non è solo un dare, ma anche un ricco e bellissimo ricevere.

“Da quasi un anno faccio volontariato presso la Casa di Riposo, e ogni giorno uscendo con loro arricchisco la mia mente e fantasia ascoltando i loro racconti e ricordi. A volte sembra che rubiamo racconti ai loro figli e parenti, ma vederli in allegria e spensieratezza quando usciamo, come se fossero tornati ad essere quindicenni (e che forse nemmeno con i figli si confiderebbero così). È un'esperienza che arricchisce l'anima, e ti fa riflettere che al loro posto potrebbe esserci ognuno di noi. E soprattutto se sono in una casa di riposo, un motivo forte e valido

c'è. Facendo volontariato abbiamo un'occasione per dargli una carezza e un briciolo di attenzione, soprattutto a chi non ha nessuno. Grazie, siete la nostra storia.”

“Ho iniziato alcuni mesi fa avendo un po' di tempo libero. Sono felice di questa esperienza in quanto mi permette di passare alcune ore accanto a persone che potrebbero essere miei genitori o nonni (anche se per l'età potrei essere anche io nonno); mi fanno sentire più giovane ed inoltre quello che ricevo da loro è più del poco che posso io fare per loro. Quindi grazie Nonne e Nonni per il tempo che Voi donate a me.”

“Faccio volontariato da più di 30 anni, accompagno gli ammalati nelle varie attività e pellegrinaggi. In Casa di Riposo mi piace venire perché ho trovato una famiglia. I nonni li vedo molto volentieri e loro a me danno davvero tanto. Dove c'è bisogno dò una mano volentieri.”

“Un giorno all'improvviso sentii un invito che proveniva dal mio cuore. Io credo che le cose non avvengano mai per caso. Così accettai l'invito! E' da circa due anni che sono volontaria in RSA. E ho scoperto che dove può sembrare la fine si cela un inizio. Grazie a tutto il personale posso dire con sincerità che le incertezze dell'inizio sono sparite.

In questo luogo dove si intrecciano cure, animazione, ascolto, preghiera, festa e storie di vita, mi accorgo che l'amore si moltiplica. E io stessa vengo coinvolta in un percorso di crescita personale. Capisco che ogni no! Può essere sostituito con un sì! E che il tempo dedicato a uno sguardo, ad un sorriso, ad un abbraccio non è più un progetto ma un incontro che garantisce una continuità di vita!”

“Ho iniziato molto giovane a fare la volontaria, poche ore la settimana. All'inizio ero agitata, invece poco dopo mi sono trovata veramente



bene e oggi sono entusiasta di ciò che faccio. Spero che Padre Eterno mi dia la forza e la voglia di andare avanti ancora per qualche anno. Mi auguro che ci siano sempre più volontari che si impegnano con le persone anziane, perché tutti invecchiamo e ne avremo bisogno in futuro.”

Ne approfittiamo per ringraziare tutti i Nostri preziosi Volontari per il contributo che quotidianamente offrono. È rassicurante sapere di poter contare su un bel gruppo di persone, che esclusivamente per il piacere di aiutare, partecipano attivamente alla vita in Residenza. L'obiettivo è far sì che nuovi volontari inizino a prestare servizio nella struttura in opere di vario tipo, secondo la propria predisposizione e disponibilità. Pensiamo in particolare ad attività di supporto alla Santa Messa del venerdì pomeriggio con canti e musica e al Santo Rosario. Ma anche alle altre attività proposte settimanalmente: tombola, laboratori manuali-creativi, laboratorio della maglia, cinema, giochi di società, benessere in musica e uscite di gruppo.

Come diventare volontario presso la Casa di Riposo Faccanoni:

Se hai desiderio di entrare a far parte della Nostra Casa per prestare volontariato, o vuoi solo

avere informazioni, è sufficiente contattare telefonicamente il Servizio Educativo e di Animazione che fornirà tutte le indicazioni necessarie. Telefona al numero della Casa di Riposo 035 4261453 - interno 8 Animazione. La Nostra struttura è ben lieta di accogliere chiunque volesse dare il proprio contributo.



DALLE ONLUS AGLI ETS: opportunità e nuovi enti

A cura di
Raffaele Rizzardi



In un precedente intervento abbiamo segnalato l'iscrizione della Proloco di Sarnico al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), nella sezione APS, cioè delle Associazioni di Promozione Sociale. Dobbiamo ora focalizzarci sulle ormai storiche ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale), che hanno l'obbligo di migrare al RUNTS, dove non esiste una sezione con questa qualificazione. Anche altri enti non commerciali del nostro Comune, che non potevano diventare ONLUS per le condizioni restrittive di questo regime, sono ora ammissibili al RUNTS. Con significativi vantaggi, specie di natura fiscale per chi le sceglie per il contributo del 5 per mille dell'IRPEF e per la deducibilità/detraibilità delle erogazioni liberali a questi enti.

Le ONLUS erano state istituite dal Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, dovevano iscriver-

si in un registro tenuto dall'Agenzia delle entrate, rispettando le finalità di interesse sociale definite dalla legge e le regole di gestione con il divieto assoluto di distribuzione degli utili (quando mai ci sono in queste strutture?). Due parole sul "padre" delle ONLUS, ancora oggi attivo nell'evoluzione verso il terzo settore: Stefano Zamagni. Pur essendo ormai da tempo in pensione, partecipa ad importanti interventi, come quello nell'ultimo festival dei filosofi sull'Oglio e svolge l'attività di professore a contratto a titolo gratuito per l'Università di Bologna.

Gli enti del terzo settore del nostro territorio. Quelli indicati con (*) possono beneficiare delle scelte del 5 per mille, come risulta dagli elenchi del RUNTS. Iniziamo l'analisi del registro con le cooperative sociali, che erano ONLUS di diritto, e per legge – quindi senza nessuna domanda al RUNTS – sono state tutte

iscritte al terzo settore. La cooperativa sociale, ex ONLUS, **IL BATTELLO** (*) è iscritta al registro come “impresa sociale”, in quanto svolge un’attività di natura economica. L’altra impresa sociale iscritta è la cooperativa sociale Il Dono.

Troviamo poi le **Organizzazioni di Volontariato** (OdV): Gruppo accoglienza tossicodipendenti e relativi genitori (*); AIDO Sarnico; Laboratorio Famiglie Solidali; AVIS Sarnico (*); Gruppo Trial di protezione civile; Health in Progress, ex ONLUS (*); Volontari per l’handicap.

Le **Associazioni di Promozione Sociale** (APS), oltre alla Proloco Sarnico, comprendono queste istituzioni: Agesci gruppo Sarnico 1; Amici della Sagra del Pesce (*); Teatro Piroscapo (*); Anziani e Pensionati; Il Ponte; ACLI Basso Sebino; Circolo La Famiglia; Coro Effatà (*); Gruppo Acquisto Solidale (GAS) Parvillo.

La **casa di riposo P.A. Faccanoni** è un’importante ONLUS non ancora iscritta al Registro ETS. Rientra tra quegli enti che devono chiedere espressamente l’iscrizione entro un termine, attualmente individuato al 31 marzo 2025, in funzione di una autorizzazione dell’Unione europea relativa ad aspetti marginali del Codice del terzo settore, ma la cui formulazione dal 2017 ha inspiegabilmente posto questa condizione. In considerazione del tipo di attività svolta la troveremo tra le imprese sociali. Quest’ultima qualifica ha valore di “genere”, che comprende le due specie, quella delle vere e proprie imprese sociali e delle cooperative

sociali. Se una ONLUS non si iscrive al Registro del terzo settore deve trasferire ad un altro ente il patrimonio formatosi durante l’iscrizione al registro ONLUS.

Un’altra ONLUS con sede a Sarnico che deve chiedere l’iscrizione al RUNTS è la Zikomo **Malawi**, che ha un proprio sito internet e come obiettivo quello di provvedere alle esigenze primarie della gente, quali la possibilità di approvvigionarsi di acqua, la possibilità di un pasto giornaliero, l’educazione dei bambini negli asili e nelle scuole. Il Malawi è destinatario anche delle iniziative della ex ONLUS Health in Progress, ora iscritta al RUNTS: qui lo scopo è di natura sanitaria.

La **scuola materna** non poteva essere qualificata come ONLUS, in quanto questo tipo di attività dava titolo all’iscrizione a questo registro solo se i servizi erano resi a soggetti svantaggiati. La Corte di Cassazione ha affermato al riguardo che la nozione di svantaggio va intesa in senso rigoroso, essendo volta ad individuare categorie di persone in condizioni percepibili ed oggettive di disagio per situazioni psicofisiche particolarmente invalidanti oppure per situazioni di devianza, degrado, grave precarietà economico-familiare, emarginazione sociale. Una scuola può invece ottenere il riconoscimento di ETS, in una situazione certamente di ente *non profit*, in quanto una delle finalità di questi enti (articolo 5, lettera d, Codice del terzo settore) è anche quella di educazione o istruzione, senza ulteriori vincoli.



FESTA DELLO SPORT 2024



La 19ma Festa dello Sport di Sarnico è stata inaugurata dall'emozionante sfilata delle associazioni: un momento particolarmente significativo, immortalato da tutti i presenti, che si è concluso con l'accensione della fiaccola olimpica, portata dal più storico sportivo del mondo del Judo sarnicese Mario Galimberti, accompagnato da una giovane allieva: entrambi indossavano il simbolico *judogi*.

Quest'anno la Festa dello Sport è stata promossa dal nuovo Assessorato allo Sport e dalla collaborazione con la Polisportiva, come un evento che celebra non solo l'attività fisica, ma anche i valori che lo sport ci insegna: impegno, disciplina, salute fisica e mentale, *fair play* e spirito di squadra.

La manifestazione ha contato un mosaico di circa 50 associazioni appartenenti a diversi settori dell'associazionismo sportivo e non solo: dal judo, che celebra quasi 60 anni di attività, alle

nuove scuole di yoga, di ballo, come il country, e di servizio alla comunità, come il gruppo Alpini e la Protezione Civile di Sarnico, oltre ai volontari della Croce Blu. Anche quest'anno è stato possibile uscire in barca con il Circolo Velico, provare un'uscita in kayak, provare l'arrampicata, giocare a *beach volley* e a tennis tavolo, imparare a tirare a pugni sul ring, fare un giro di equitazione sul cavallo e tanto altro! Una grande novità è stata la possibilità di scoprire la propria compatibilità come donatore di midollo osseo, direttamente allo stand di Avis, Aido e Admo.

Soddisfatta dell'andamento della festa, l'assessore Gualini ha dichiarato: «Nonostante fosse la mia prima esperienza in questo ambito, posso dire di essere riuscita a collaborare in modo efficace con le Associazioni e con i vari volontari, contribuendo all'ottima riuscita dell'evento. È stato molto gratificante condividere tempo, emozioni e impegno, alternati a momenti



più leggeri e conviviali. Purtroppo, il terzo e ultimo giorno, la domenica, il meteo non è stato favorevole. Tuttavia, alcune associazioni sportive non si sono lasciate scoraggiare e hanno continuato ad allenarsi o esibirsi, dimostrando una grande passione per ciò che fanno. Credo sia doveroso infine ringraziare di cuore anche

tutti i volontari e le forze dell'ordine che hanno reso possibile questa tre giorni così speciale. Il loro contributo ha accompagnato perfettamente l'intero evento, aiutando a creare un'atmosfera calda e accogliente che ha arricchito ulteriormente la festa.»

NUOVI PASSI, STESSA PASSIONE: ENJOYEANCE GUARDA AL FUTURO

La storica scuola si rinnova con una nuova gestione

A cura di
Civis



Quest'anno, mentre celebriamo i 43 anni di attività di "enjoydance", accogliamo con entusiasmo una nuova direzione guidata da Jenny Pizzini - direttrice artistica - e da Francesca Marchetti - direttrice amministrativa -. Un passaggio di testimone importante, che segna l'inizio di una nuova era, sempre nel segno della qualità e della passione per la danza.

Il nuovo team ha ben chiaro l'obiettivo: portare avanti il prezioso lavoro svolto negli anni da Cristina Zatti, storica direttrice, che ha contribuito alla crescita della scuola con dedizione e professionalità. Il legame con Cristina non si interromperà, come sottolinea Jenny Pizzini, «Cristina continuerà a collaborare con noi, tenendo stage e accompagnando gli allievi agli esami RAD (Royal Academy of Dance), insieme a Michele Vegis, che continuerà a condurre le lezioni dei corsi professionali».

Nuova anche la sede in via Prati 6 a Sarnico, attrezzata con una sala danza moderna, dotata di pavimento in legno ammortizzato per garantire la massima sicurezza agli allievi e permettere loro di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Un'offerta formativa ampia e diversificata che include: corsi di danza classica, moderna, hip

hop, danzatricità per i più piccoli (0-36 mesi) e discipline come Pilates Gym, Yoga, Ginnastica posturale, Dance Workout, e altro. Ci saranno anche corsi per adulti, lezioni individuali, stage ed esami annuali.

Le attività continueranno anche nelle altre sedi di Trescore Balneario (Via Lotto 5) e Cremignone (Via Chiesa 8), offrendo un'ampia scelta per chiunque voglia avvicinarsi alla danza o perfezionare la propria tecnica.

Un sentito ringraziamento a Cristina e Michele

Non possiamo concludere senza dedicare un momento speciale a due figure fondamentali nella storia della scuola: Cristina Zatti e Michele Vegis. Cristina, con la sua straordinaria leadership e visione, ha diretto la scuola per molti anni, diventando il cuore pulsante della enjoydance. Grazie alla sua passione per la danza e alla sua instancabile dedizione, ha formato generazioni di allievi, portandoli a superare esami prestigiosi come quelli della Royal Academy of Dance e a scoprire la bellezza della danza in tutte le sue forme. La sua presenza rimarrà viva attraverso gli stage e il continuo supporto agli allievi durante i loro esami.

Al suo fianco, Michele Vegis, ballerino di gran-

de talento e apprezzato insegnante, ha condiviso con Cristina l'amore per l'arte e la formazione dei ballerini. Michele continuerà a impartire le sue preziose lezioni nei corsi professionali, assicurando che la qualità e l'energia che hanno sempre caratterizzato la scuola restino un punto fermo per il futuro.

Grazie a loro, la scuola ha formato non solo talenti locali, ma veri e propri professionisti internazionali: Michele Vegis che ha danzato al Teatro alla Scala di Milano, Valentino Zucchetti primo solista al Royal Ballet di Londra, Jurgen Rahimi che danza ruoli da solista e primo ballerino al West Australian Ballet, Filippo Pagani che si esibisce in cast come solista al Bolshoi di Mosca, e Sofia Pagani al Teatro San Carlo di Napoli. Questi nomi sono la prova vivente che la Scuola EnjoyDance è un luogo dove passione, tecnica e dedizione si fondono per creare qualcosa di davvero unico.

Ora la nuova direzione ha il compito, per nulla banale, di mantenere viva l'eredità di Cristina Zatti. Non basta infatti continuare a far danza-

re gli allievi, bisogna farlo con lo stesso spirito di eccellenza che ha reso la scuola un vero gioiello. Ma non preoccupiamoci troppo: con un po' di tradizione qua e qualche tocco innovativo là, il compito sembra quasi una coreografia ben riuscita.

La vera sfida? Trovare l'equilibrio perfetto tra ciò che ha reso grande la scuola e nuove idee che diano quel pizzico di freschezza. E, ovviamente, mantenere saldo il legame con la comunità: la scuola dovrà rimanere quel luogo speciale dove chiunque, dal principiante all'adulto appassionato, possa sentirsi parte di una grande famiglia danzante.

Con Jenny Pizzini e Francesca Marchetti al comando, l'enjoydance è pronta a muovere nuovi passi nel futuro, senza mai perdere quel tocco di classe e magia che la contraddistingue... magari con qualche sorpresa per non far annoiare nessuno.

Per info e dettagli, contattare il 339 7477884 o il 340 4600510. E come sempre... che la danza continui a farci sognare!



Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** Pensaci ora

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687
Fax: 035-4261411
e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it
sito: <http://www.bassosebino.it>

Illustrazione pubblicitaria con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consultare negli sportelli e a disposizione della clientela.

COME ERAVAMO

Amarcord in azzurro: la nascita dell'Associazione Arma Aeronautica di Sarnico

A cura di
Civis



Era il 1960 e in quel di Sarnico, succedeva qualcosa di grande, anche se forse nessuno se ne rendeva subito conto: nasceva l'Associazione Arma Aeronautica (AAA). Un evento epico per il paese, immortalato solo grazie al mitico Silvano Marini, fotografo ufficiale di ogni cerimonia che si rispettasce. Se oggi possiamo ancora rivivere quel giorno, è proprio grazie alle sue foto, tre delle quali fanno capolino in questo articolo, pronte a raccontarci cosa successe... o almeno a farci immaginare!

Dalle immagini, scopriamo che la Santa Messa si svolse all'aperto, con sullo sfondo la vecchia canonica, un edificio che i sarnicesi ricordano con affetto. Era la casa del parroco Monsignor Pietro Bonassi, un luogo che, per molti abitanti, è rimasto impresso nella memoria, legato a tanti momenti della vita comunitaria. Ma non finisce qui: proprio a fianco alla canonica, si trovava la famosa "Cà dèla Cilia", la casa di Cecilia, nipote del Monsignore. Anche questo edificio era parte del tessuto quotidiano del paese, e quel giorno divenne il curioso set di una celebrazione solenne, sotto un cielo azzurro che benediceva l'intera scena. Un pezzo di

storia sarnicese che, come la canonica, rivive in quelle preziose fotografie.

Ma torniamo al clou della giornata. Il celebrante doveva essere una personalità di rilievo e ciò si nota dal fatto che Monsignor Bonassi, sempre umile e discreto, lasciava volentieri ad altri il ruolo da protagonista. Lo vediamo nella foto, di spalle, indossare la semplice cotta bianca, simbolo della sua volontà di non essere mai al centro dell'attenzione. Era un uomo che preferiva la sobrietà e la semplicità. Accanto a lui, don Domenico Bertocchi, il giovane curato dell'epoca. Non poteva certo mancare la classica sfilata per il paese. Immaginate la scena: una lunga fila di uomini in divisa, fieri e composti, che attraversano Sarnico, sotto un cielo colorato di azzurro degno di un evento aeronautico. Un colore che, per una giornata dedicata all'Arma Aeronautica, sembrava scelto apposta. Non mancava nessuno: autorità, cittadini e naturalmente il nostro Silvano, che con la sua macchina fotografica catturava ogni dettaglio con precisione.

E poi, come dicevano i nostri nonni: "Töcc i

patèr i fenès in gloria". Eccoci al momento che tutti aspettavano: il pranzo sociale il vero "main event" di ogni raduno che si rispetti. Ebbene sì, era tempo di riempire i piatti. Chissà cosa si sarà mangiato quel giorno e dove: sicuramente qualche piatto tradizionale. Di certo però si sarà brindato in onore del nuovo inizio, di quella giovane Associazione che da lì a poco avrebbe preso il volo, non solo in senso figurato.

Grazie alle foto di Silvano, possiamo ancora cogliere l'atmosfera di quella giornata. Tra i protagonisti immortalati nello scatto, spiccano due volti ancora ben noti: l'Amato Giudici (Amato Pitùr), che diventerà il 3° presidente dell'associazione, e Lino Gervasoni, personaggio altrettanto amato nella comunità. Accanto a loro, però, c'è un signore misterioso, il primo a sinistra: chissà chi fosse! Dicono fosse di

Credaro; magari qualcuno dei lettori riuscirà a svelarci il nome.

Quel giorno di 64 anni fa, sotto un cielo azzurro, tra preghiere, sfilate e un buon pranzo, l'AAA di Sarnico iniziava il suo percorso, destinata a diventare un punto di riferimento. E grazie a una guida sempre appassionata, l'associazione ha attraversato i decenni con energia e spirito di coesione.

Un pensiero va ai sei presidenti che hanno segnato la storia dell'AAA di Sarnico: Bruno Manfredi, primo timoniere; Nino Vitali, che proseguì con dedizione; Amato Giudici, il nostro *pitùr*, amato non solo per il suo pennello; Francesco Bonetti, che portò una ventata di novità; Enrico Polini, prezioso nel mantenere viva la tradizione, e infine l'attuale e dinamico Gian Carlo Bonanomi, che oggi guida l'associazione con passione e una visione rivolta al futuro.



Pòta!

CHE GRAPPA
dal 1897



www.ledistilleriedisarnico.it

SARNIGOMME

**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA
DI TUTTE LE MARCHE
MECCANICA LEGGERA**



**SARNICO (BG) - Via Cerro, 2a - Tel. e Fax 035 910 515
sarnigomme@libero.it - www.sarnigomme.com**

Si chiude l'estate con i suoi eventi



A cura di
Maurizio Nembrini



Carissimi alpini, amici degli alpini e non alpini, si sta chiudendo un'estate ricca di eventi e manifestazioni.

Abbiamo collaborato con l'amministrazione Comunale e la Pro Loco, apportando il nostro supporto alle varie iniziative, dalle corse in riva

al lago, alla Processione di Stella Maris, dagli spettacoli in piazza, alla Festa dello Sport presso il Lido Nettuno.

Tra un evento e l'altro, non ci siamo dimenticati, però, l'importanza del nostro territorio ed abbiamo costantemente mantenuto i sentieri, affinché cittadini e turisti potessero godere delle splendide passeggiate, affacciate sul nostro bellissimo lago, magari alla ricerca di un po' di frescura.

Una particolare attenzione l'abbiamo dedicata alla nostra Chiesetta, per la quale ricorre, in questo mese, il 55° anno di costruzione, ed approfittiamo di questo spazio per ringraziare di vero cuore quanti hanno partecipato, in qualsiasi modo, alla sua realizzazione, con un forte abbraccio a coloro che ancora sono tra noi ed una preghiera per coloro che ci hanno lasciati, ma che sono ancora e sempre vivi nei nostri ricordi.

Ci siamo poi spostati in quel di Curno, alla festa dell'Adunata Sezionale Alpini Bergamo, a cui hanno partecipato circa 7000 Alpini, orgogliosi di appartenere alla Sezione, quella bergamasca, più numerosa d'Italia.

Il senso di appartenenza, la volontà di essere vicini alle persone e lo spirito di abnegazione sono solo alcune delle caratteristiche che contraddistinguono gli Alpini e lo si è visto nei momenti più difficili e continuiamo a vederlo nella speciale attenzione che viene dedicata al prossimo. W GLI ALPINI



F.lli Bellini s.r.l.

VENDITA E ASSISTENZA

SERVIZI: OFFICINA · GOMMISTA · CARROZZERIA · ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI · SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA



Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS



Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - vw.belliniauto.com - info@belliniauto.com

LA BERGAMASCA come MANCHESTER D'ITALIA

a cura di
Giusi Dossi

L'avvocato Ferramondo Arcangeli, nato a Sarnico il 31 agosto 1837 e vissuto a Bergamo dal 1870 in via T.Tasso, insieme ad altri esponenti del Comitato dell'*Associazione Democratica Radicale* nel 1884 (centoquarant'anni fa!) decise di coinvolgere il romagnolo Andrea Costa, primo deputato socialista della storia d'Italia, ad occuparsi di Bergamo e della sua provincia "per farne emergere le potenzialità di trasformazione sociale connesse allo sviluppo economico in atto". In breve, farle diventare all'avanguardia, come la **Manchester** d'Italia.

A nome dell'*Associazione Democratica*, l'avvocato Carlo Previtali, intimo amico dell'eccezionale figura di insegnante e giornalista Arcangelo Ghisleri con il quale aveva fondato cinque anni prima "Bergamo nuova" (anche l'Arcangeli figura nel Comitato di gestione del giornale), scrive all'on. Costa due lettere che lo storico Giorgio Mangini ha riportato alla luce tratteggiando il suo "profilo biografico".

Ma chi era Carlo Previtali? Nacque a Suisio nel 1848 da un medico dell'*Ospedale Maggiore* di Bergamo e terminati gli studi a Pavia entrò subito in contatto con l'ambiente della *Scapigliatura lombarda*. Nella seconda metà degli anni '80 viene però emarginato per una condotta di vita irregolare, oltre a far fronte a diverse difficoltà finanziarie. Muore a Catania nel 1926 dove viveva con il figlio Aldo e da un articolo apparso su "L'Eco di Bergamo" a firma Pietro Masinari pare che "si sia avvicinato negli ultimi mesi di vita al cattolicesimo".

Previtali, secondo lo storico Mangini, vede in Costa un novello Garibaldi apostolo della rivoluzione sociale, Bergamo come *Manchester d'Italia*, e quasi inesplorata, luogo di irraggiamento rivoluzionario al punto più alto dello sviluppo economico. Un unico cammino, scandito in due tappe, nella seconda delle quali vi sono Costa condottiero, Previtali aiutante in campo e Bergamo come roccaforte da espugnare. S'intende dall'ambiente codino-reazionario che la comprime.

La risposta di Andrea Costa, purtroppo sconosciuta, sempre secondo Mangini, "dev'essere stata negativa" come si arguisce dalla seconda lettera di Previtali. Nel declinare l'invito lo deve aver esortato comunque ad attivarsi autonomamente a Bergamo.

Ma l'attivismo di questa minoranza di radicali per lo sviluppo della Bergamasca aveva una ragion d'essere? Prefigurava uno sviluppo economico alla pari di *Manchester*? Malgrado in questi anni fosse già fiorente un'ampia industria serica che occupava soprattutto manodopera femminile (le fabbriche *Honegger, Legler, Zoppi, Linificio Canapificio Nazionale, Albini*, ecc.) le condizioni di lavoro erano pesanti. La speranza era almeno quella di non crepare di fame, perché degli operai e dei contadini non si occupava ancora nessuno; le società cattoliche di *Mutuo soccorso* e le *Casse rurali* erano ancora agli albori e le iniziative di riscatto del socialismo da noi erano di là da venire.

A Sarnico, malgrado tutto, la situazione non era delle peggiori. Ludovico Caroli di Stezzano, il padre di Luigi che partecipò con il sarnicese Febo Arcangeli alla spedizione di Nullo in Polonia nel 1863, fin dal 1833 incominciò l'istallazione nella nostra cittadina di una moderna filanda sul lungolago. Nel 1860 la proprietà passò all'altro figlio Bernardo che aumentò ancor di più la produzione con l'impiego di circa 150 donne e ragazzi. Nel 1890 la filanda passava in eredità alla nipote Elisa Agliardi sposata al conte Camozzi Vertova. Dieci anni dopo, per fare un esempio, nell'intera provincia di Bergamo vi erano ben 97 filande per la trattura della seta e occupavano 6.000 donne e 2.200 ragazzi; quella di Sarnico circa 320 operaie.

Mi piace concludere ricordando che i radicali bergamaschi, di cui faceva parte autorevolmente anche il sarnicese Ferramondo Arcangeli, avevano fra i loro maestri anche Gabriele Rosa di Iseo, seguace del repubblicano Carlo Cattaneo e fervido patriota al punto da avere scontato tre anni di carcere allo *Spielberg*. Ebbene, in una lettera del 1885 all'amico Leonida Bissolati, Arcangelo Ghisleri ricorda che nel giugno 1880 trascorse "in giugno 1880, belli e lieti giorni, passai pure con Filippo Turati e Carlo Previtali sul lago d'Iseo". Forse andarono anche a trovare il Rosa, oppure a Lovere Gonsildo Ondeì che quando morì nel 1893 il quotidiano "Il Popolo" lo definì "l'elemento più rappresentativo della democrazia bergamasca, per molti anni...alla testa del movimento operaio di questa plaga".

Custodiamoli nel cuore

A cura di Civis

CIAO MARIA.



Eri per me una semplice amica, ma il segno che hai lasciato nella mia vita è profondo e autentico. Non sempre i legami più forti devono essere complessi; a volte, è proprio nella semplicità che risiede il vero valore. E tu, Maria, eri una di quelle persone che, pur non essendo al centro della mia quotidianità, sapevano farsi sentire vicine nei momenti che contavano davvero. Ricorderò sempre la tua dolcezza e il modo affettuoso con cui sapevi essere presente. Quel tuo abbraccio, durante uno dei momenti più difficili della mia vita, ha significato più di tante parole: gesto semplice, ma ha racchiuso tutto il tuo affetto e la tua capacità di offrire conforto. Non cercavi mai di essere al centro dell'attenzione, non avevi bisogno di grandi gesti per farti notare; la tua presenza era già sufficiente. Con la tua scomparsa, se n'è andata una persona che, pur avendo un posto discreto nella mia vita, ha lasciato un'impronta indelebile. Dire addio a chi ci ha toccato il cuore, anche in modo semplice, è difficile. Ma nel tuo ricordo, Maria, troverò sempre quel senso di pace e affetto che sapevi donare, quasi senza che me ne accorgessi. Buon viaggio, Maria, amica semplice ma preziosa.

Il ricordo del maestro ROBERTO BOTTINO: musica, gentilezza e disponibilità

La redazione de "il Porto" vuole ricordare con affetto e stima il maestro Roberto Bottino, che per dieci anni ha guidato con entusiasmo il coro parrocchiale, condividendo la sua passione per la musica anche con altri cori della nostra comunità. Fondatore dell'ensemble strumentale e vocale "Alma Serena", Roberto ha sempre messo a disposizione la sua competenza e il suo talento per arricchire ogni progetto musicale a cui partecipava.

Oltre alla sua straordinaria abilità musicale, Roberto era apprezzato soprattutto per il suo carattere cordiale. Come insegnante, sapeva conquistare il cuore sia degli alunni che dei colleghi, grazie alla sua gentilezza e alla capacità di far emergere il meglio in ogni persona.



Il maestro Mario Carminati direttore del coro polifonico il Castello ha voluto inviargli un saluto ed un grazie.

«Ciao Roberto.

Improvvisamente e in silenzio te ne sei andato, senza disturbare, così come sei sempre stato discreto e gentile nei nostri confronti.

Ti chiedevamo di scambiarsi i turni per accompagnare una Messa e, con grande disponibilità, accettavi sempre; a volte ti chiedevamo di cantare con noi, e tu non esitavi a renderti disponibile, con i tuoi modi gentili e la tua bellissima voce, potente e ben modulata, sempre illuminata da un sorriso sincero.

Ti ringraziamo anche a nome della Parrocchia e di tutta la comunità, perché ti sei sempre reso disponibile ad accompagnare all'organo con maestria le messe nelle Festività e nei momenti mesti, insieme al tuo Coro. La lontananza non ci ha permesso di accompagnare te nel tuo ultimo viaggio terreno. Forse già stai accompagnando il coro degli Angeli? Siamo stati contenti di averti visto felice e di aver reso altrettanto felice Nadia, che ha collaborato con noi, vista la sua competenza musicale. Siamo sicuri che la supporterai dal cielo.

Quando avrai l'opportunità di incontrare tutti i

nostri coristi che ci hanno e ti hanno preceduto in questo viaggio celeste, salutali per noi, e insieme cantate per e con noi.

Un grande grazie! Ora, libero dalle tue sofferenze, riposa in pace».

Anche la collega Tiziana Crea tramite le pagine de "il Porto" ha voluto ricordarlo.

«Roberto era un uomo buono, sempre disponibile, artista e valente musicista. Amico e caro collega per tutti noi che abbiamo lavorato insieme con lui, programmando e discutendo dei nostri ragazzi, per molti anni. Ha insegnato a suonare, ad ascoltare e ad amare la musica a tanti, tanti ragazzi che lo vedevano come amico oltre che come docente. Caro Roberto, mancherai alle tante persone che ti hanno apprezzato e voluto bene. Adesso puoi volare libero e leggero come la tua musica». Tiziana

CIAO MARIO FORTINI

A cura di don Vittorio Rota



Il primo incontro pochi giorni dopo il mio ingresso in parrocchia; per strada, così in modo semplice: *“Piacere, mi chiamo Mario; possiamo darci del tu? Abbiamo la stessa età...”*. Magro, con dei vestiti di almeno una taglia in più, un sorriso sincero e la mano tesa, è stato subito simpatia. Non era uomo dai lunghi discorsi, poche battute ma sempre pertinenti e gentili. Il suo sguardo, mai distratto, diceva che non era

attento solo alle parole, sapeva leggere gli stati d'animo. Ero per lui come un libro aperto, se qualcosa mi turbava lo percepiva subito.

Un anno dopo gli proposi di aiutarmi accettando di far parte del consiglio pastorale degli affari economici. Chiese tempo, ma negli occhi aveva già il sì che mi aspettavo. Collaboratore prezioso e generoso; nel consiglio emerse presto il suo animo di mediatore. Vedere le cose da un'altra prospettiva, trovare soluzioni di conciliazione; le sue competenze specifiche erano a servizio di questo: il bene delle persone. Il suo ottimismo era inscalfibile. Una sera, dopo aver sviscerato a lungo un problema complesso e spinoso, scommise con me sul buon esito della questione. Tirò fuori di tasca un sigarino e me lo porse dicendomi: *“Tienilo da parte, presto tutto sarà risolto e ci siederemo a fumarlo assieme”*. Sulla mensola del salotto, dentro una scatola di latta, il sigaro è ancora lì. Quando mi sarà passata questa dolorosa malinconia, lo accenderò. Avrò il rimpianto di non averlo fumato con lui quando c'era tempo. Ma sarà come potergli parlare ancora, sorridere, sciogliere le tensioni, abbracciarci e ancora una volta dirgli grazie.

Nella casa del Padre

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Coloro che non ci lasceranno mai



ROSSI MARIO, 86
deceduto il 25/07/2024



POLINI ROBERTO, 63
deceduto il 02/08/2024



BERTAZZOLI TECLA
VED. GRASSI, 90
deceduta il 17/08/2024

TORRESIN LUCIANO, 84
deceduto il 19/07/2024

TIMOLINA LUCA, 58
deceduto il 30/07/2024

BELLONI MARIA
VED. BELLINI, 94
deceduta il 04/08/2024



BUELLI MARIA
IN BUELLI, 60
deceduta il 22/08/2024



DAL CORSO CLAUDIO, 68
deceduto il 29/08/2024



SAVOLDI GIOVANNI, 73
deceduto il 31/08/2024



BELOTTI ELISABETTA
IN SACELLA, 80
deceduta l'08/09/2024



FORTINI MARIO, 62
deceduto l'11/09/2024



BESENZONI GIOVANNI, 78
deceduto il 14/09/2024

CASTELLETTI SERGIO, 82
deceduto il 27/08/2024

BUELLI TERESA
VED. CAPELLI, 88
deceduta l'11/09/2024

Sposi all'altare



MAGRI ANDREA
con **PLEBANI SABRINA**

Data del matrimonio:
26 Settembre 2024

Testimoni dello sposo:
Magri Alex
Magri Nicola

Testimoni della sposa:
Plebani Daniela
Porrovecchio Davide

VIVIANI STEFANO EVARISTO
con **ROSSI CRISTINA**

Data del matrimonio:
24 Agosto 2024

Testimoni dello sposo:
Viviani Nicoletta
Tintori Alfredo

Testimoni della sposa:
Rossi Nicoletta
Bellini Monica

FRAZZANO VINCENZO
con **BRAMBILLA ALESSIA**

Data del matrimonio:
9 Settembre 2024

Testimoni dello sposo:
Frazzano Desirée
Molle Enrico

Testimoni della sposa:
Brambilla Athos
Vessuti Michelina

Nati alla vita della grazia

DANESI CARLO
di Daniel e Belotti Federica
Nato a Seriate il 19/11/2023
Battezzato il 15/09/2024
Padrino: *Danesi Giacomo Claudio*



Ogni giorno fino a
3.000
PREZZI RIBASSATI



CON
CONAD
CONVIENE



Convenienti
Sempre

OFFERTE
TUTTI
I GIORNI

 **CONAD**
SUPERSTORE
VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**
SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

CASTAGNATA *in Oratorio*

25 - 26 - 27
OTTOBRE 2024

**CASTAGNE - SPIEDO
HAMBURGER - SALAMELLE
PATATINE FRITTE - VIN BRULÉ
TOMBOLA - TORNEI
PESCA PRO ORATORIO**



segui sui social